Udine - Anno 66 N. 207

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - Ordinario annuo Lire 65 - Semestrale Lire 33 - Trimestrale Lire 17 - Un numero cent. 25.
Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - UDINE

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Domenica 31 Agosto 1930 - VIII

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. Lire 1.50 - Necrologie Lire 1.50 Corpo del Giornale Lire 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione 1-15; Redazione e Amministraz. 2-80
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

Domani ha inizio a Trieste il processo contro i terroristi slavi

Piombo nella schiena

Gli oriunasci slavi compariranno domani davanti al Tribunale Speciale, a Trieste.

Il processo — scrive il «Popolo d'Italia» — si svolge in difesa della civiltà.

L'Italia che ha salvato l'esercito serbo disfatto dalle truppe austro-ungariche: l'Italia maestra di civiltà e di diritto; abituata al governo e al comando dai secoli di Roma a quelli di Venezia dominatrice o sovrana degli «schiavoni»; l'Italia vittoriosa su tutti i nemici e con essi magnanima fino allo inverosimile, ha ben diritto di difendersi oggi contro codesti criminali che non si sa bene se agiscano più per uno sfogo d'innata bestialità o dietro istigazione delle camarille militariste annidate a Belgrado.

E' in sostanza una forma tipica di brigantaggio balcanico quella che domani dovrà giudicare il Tribunale Speciale, e non sarà mai eccessivo il rigore, nè troppo grave il verdetto, se sarà quale tutta la Nazione attende.

Il vicino paese S. H. S. è sorto e vive e agisce sempre nell'equivoco. Equivoche le origini: mentre in Serbia è maturato lo scoppio della guerra, i soldati sloveni e quelli croati furono fra i più accaniti difensori dell'Impero Austro-Ungarico.

Equivoca la nascita dovuta alla diplomazia francese preoccupata (mentre il fior fiore della giovinezza italiana si immolava in difesa della Francia) di creare un contr'altare all'Italia nell'Adriatico.

Equivoca la situazione attuale, equivoci la mentalità, il governo, e tutto l'assetto del Regno S. H. S. che costituisce nell'Europa postbellica un pericoloso focolare di discordie e d'insanabili competizioni.

E' in Jugoslavia che ha il quartier generale l'organizzazione degli oriunasci, banditi e dinamitardi.

Essi fanno capo alla stessa organizzazione che mantiene agitata la frontiera albanese; hanno un regolamento a carattere militare, dispongono di armi, di denaro, di aiuti d'ogni genere.

Gli attentati al «Popolo di Trieste», al Faro, e ad altri punti delicati della città giuliana, vanno messi in relazione con i crimini compiuti dal... martire jugoslavo Vladimiro Gortan.

Comunismo e slavismo uniti in una stessa anima, bieca e sanguinaria.

Delinquenza di esseri anormali in funzione della politica estera di un paese selvaggio.

Può l'Italia sopportare che contro ai suoi confini viva e operi tale organizzazione?

Può permettere che, mentre tutto il popolo italiano è teso in un meraviglioso sforzo per costruire il suo avvenire in laboriosa disciplina le bande criminali jugoslave operino in casa nostra, a seminare la morte e la distruzione?

Santa è la missione del Tribunale speciale che domani inizierà il processo e in breve emetterà un verdetto d'alta giustizia.

Guido Neri sarà presente collo spirito, e, con Lui, la schiera dei nostri Caduti.

Missione di civiltà. Nessuno dei criminali jugoslavi dovrebbe sfuggire al piombo dei nostri moschetti.

Padronissimi in Jugoslavia di dichiarare eroi della patria questi tragici gaglioffi, indegni perfino del nostro odio e del nostro piombo.

Giusto sarebbe portarli alla linea di confine, e fucilarli in vista dei soldati jugoslavi.

Alla schiena!

PIERO PEDRAZZA

La Federazione fascista di Trieste si costituisce parte civile

TRIESTE, 30.

Ieri il Direttorio federale ha tenuto seduta dalle 20.30 alle 1. Alla riunione hanno partecipato i deputati della città on. Banelli Domeneghini e Suvich, nonchè il podestà sen. Pitacco e l'avv. Piero Pieri preside della Provincia. Gli stessi hanno fatto una esauriente relazione sulla situazione politica ed economica della città e della provincia.

Il Direttorio ha preso atto di tale esposizione ed ha constatato con piacere come tutti siano animati da un' unica volontà per affrontare di comune accordo i vari problemi che interessano la nostra zona, traendo da questa unione di intenti i migliori auspici.

Nelle prossime sedute il Direttorio prenderà in esame le varie relazioni, formulando le conclusioni.

In merito al processo che sta per svolgersi contro i terroristi slavi, il Direttorio federale saluta il Tribunale speciale per la difesa dello Stato, che viene a Trieste ad amministrare giustizia nel nome della Patria che impunemente non si tocca, e delibera di chiedere di costituirsi nel processo stesso parte civile nel nome del Caduto e dei colpiti nell'attentato al Popolo di Trieste. *Ha scelto a tale uopo a suo patrono il camerata Gianfranco Zanuro, Segretario del Sindacato fascista degli Avvocati e Procuratori.*

I giornali romani scrivono a proposito del processo che s' inizia lunedì, che l' italianissima Città di Trieste, in cui ogni piazza, ogni nome, ogni tomba testimoniano la sicurezza e la tenacia con cui seppe difendere la propria fede nella Patria, appare come sede migliore per questo processo, poichè in Trieste, più che altrove, l'alibi idealistico della banda criminale, appare inconsistente, falso e mostruoso nel contrasto con i ricordi gloriosi di un irredentismo che ebbe profonde ragioni tecniche, storiche e religiose.

Soggiungono i giornali, che nessuna aureola di nobiltà e di eroismo, illumina gl' impulati di Trieste.

Il Lavoro Fascista, *rievocati i numerosi delitti scrive: « Perchè tutto questo? Per colpire il prestigio dell' Italia, terrorizzare la popolazione e spingerla all' insurrezione per staccare un'altra volta dalla madre Patria, la città liberata con tanta passione, con tanto sangue.*

Gli allogeni hanno già dato manifeste prove di lealismo e di riconoscenza verso l' Italia; sono entrati nelle istituzioni politiche, militari, sindacali, assistenziali del regime. Distruggere questa pace, seminare terrore, odio è opera delittuosa e folle d' uomini che soltanto così sperano di trovare soddisfazione al loro brutale sentimento individuale ed alle irrequiete aspirazioni di un popolo le cui impossibilità sono assai più limitate della velleità di dominio. Il Regime Fascista deve difendere se stesso, l' Italia, l' umanità; e lo farà ».

Il memoriale d'un accusato

Come risulta dalla relazione della Commissione d' Istruttoria, uno degli imputati, e precisamente il Valencich, ha sempre negato ogni sua partecipazione alle due associazioni segrete di Gorizia e di Trieste, o ad altre che si proponessero scopi antinazionali. Ha negato anche di avere avuto rapporti con il Milos e con lo Spanger. Ha respinto infine l'accusa di aver trasportato e consegnato al Marussich bombe, stampe e giornali sovversivi antinazionali.

I suoi dinieghi, però, sono rimasti smentiti dalle accuse precise direttegli e concordanti del Milos e del Marussich, sorrette dalle indicazioni del Bidovec e dello Spanger, dal sequestro in casa sua della valigia, entro la quale furono trasportate le bombe e per sua riconosciuta da varie affermazioni testimoniali su particolari sostanziali e importanti dai primi affermati. Per questi ed altri elementi, la Commissione ritenne pienamente provata la responsabilità del Valencich.

Dopo la pubblicazione dello schiacciante documento, è avvenuto un fatto di notevole importanza, che avrà non poca influenza sullo svolgimento del processo. Il Valencich, infatti, in questi ultimi tempi, a quanto crediamo di sapere, avrebbe redatto un memoriale lunghissimo, nel quale confessa tutti gli atti che gli sono stati addebitati. Dice, fra l'altro, di essere stato lui a passare a varie riprese il confine, per recare in Italia stampe, manifesti antinazionali e — ciò che importa — le bombe, che egli assicura però essere state scariche.

Il Valencich però dice di essere stato strumento inconscio e passivo nelle mani del Bernjal, il quale a lui avrebbe dato ordini e disposizioni.

Così, con questo documento, anche l'unico imputato che era rimasto negativo, ha confessato la sua colpa. E' da notare, però, il fatto che il Bernjal da lui indicato quale istigatore e capo, era in realtà un contadino alle dipendenze del Valencich.

Per la concessione di Mutui ai terremotati del Vulture

ROMA, 30.

Il Ministro dei Lavori Pubblici on. Di Crollalanza, ha avuto un importante colloquio con l'onorevole Frignani, direttore generale del Banco di Napoli, per prendere accordi circa l'azione della sezione Cassa di Risparmio del Banco di Napoli e del Consorzio per sovvenzioni ipotecarie in Napoli, allo scopo di facilitare la concessione dei mutui ai danneggiati dal terremoto del Vulture, per il finanziamento della spesa dei lavori di riparazione o di ricostruzione dei fabbricati, per i quali sia intervenuta la concessione del sussidio a norma dell'art. 13 del R. D. L. 3 agosto 1930 N. 1065.

L'on. Frignani ha assicurato che nei primi giorni della entrante settimana attraverso le filiali del Banco di Napoli, in Ariano, Avellino, Benevento, Foggia e Melfi si inizierà l'accoglimento delle operazioni di prestito. Inoltre, per rendere più agevole agli interessati il compimento della operazione di mutuo, di accordo col Ministro dei Lavori Pubblici, verranno istituiti, temporaneamente e nel più breve termine, appositi uffici di rappresentanza in alcuni centri della zona danneggiata. Il tasso d' interesse dei mutui è stato fissato al 6 per cento, il numero delle quote di ammortamento sarà stabilito caso per caso in rapporto alla entità del capitale e non dovrà oltrepassare il trentennio.

L' intervento del benemerito Istituto di credito meridionale segnerà un passo decisivo per lo sviluppo delle attività private le quali trovano già un largo stimolo nei benefici accordati dallo Stato sia con la redazione delle perizie a cura degli uffici del Genio civile, sia con l'esenzione da ogni tassa di bollo, di registro, ipotecaria, ecc. Sia infine, e soprattutto con la concessione di sussidi in capitale che possono raggiungere con il premio di acceleramento per i fabbricati urbani il 60 per cento e per quelli rurali l' 85 per cento della spesa dei lavori di riparazione o di ricostruzione.

Uno studio inglese sui protagonisti della Conferenza di Londra

L'esaltazione dell'opera di S. E. Grandi

" Nessun' altra delegazione potè competere con quella italiana "

LONDRA, 30.

Il signor Maurizio Geretwhol, redattore diplomatico del « Daily Telegraph », proseguendo la serie di articoli retrospettivi sui protagonisti della Conferenza Navale di Londra, mette in luce l'atteggiamento italiano e l'opera di S. E. Grandi e dei suoi collaboratori, scrivendo « che per tenacia di intenti, per affiatamento, per dignitosa coerenza, nessuna altra Delegazione potè competere con quella italiana ».

Un cavalleresco gesto

Continuando il giornale scrive: « La giovane età dell'on. Grandi, capo della delegazione italiana, nei confronti della maturità degli altri principali delegati, poteva sembrare a prima vista un serio fattore di inferiorità. La figura dell' Uomo di Stato fascista si rivelò a un tempo attraente e imponente, a causa del nobile ingegno del Ministro Grandi nel suo aspetto dignitoso e prestante, e alla sua singolare urbanità di maniere e di parola, urbanità non disgiunta però dalla facoltà di sapere parlare chiaro ogni qualvolta era necessario». Il Geretwhol rileva come altri vantaggi sulle delegazioni delle altre nazioni siano stati costituiti per il Ministro d' Italia dal fatto che egli non era inceppato dalle remore parlamentari e burocratiche. L'on. Grandi non aveva da rispondere dell'opera sua che al Duce e Capo del Governo, dal quale sapeva di non dover temere un cambiamento di direttive e che il Duce cessasse di fidarsi di lui. Altra caratteristica che rendeva l'on. Grandi simpatico in Inghilterra era il suo senso di lealtà, di fedeltà non soltanto nei riguardi del Duce, ma anche verso i suoi collaboratori e perfino verso i suoi avversari.

A questo proposito Geretwhol mette in rilievo il gesto sagace e cavalleresco compiuto dall'on. Grandi durante l' assenza della delegazione francese, per la crisi ministeriale, quando egli rifiutò la proposta delle altre delegazioni di cooperare con loro alla ricerca di una soluzione che, data la circostanza, poteva essere un patto a quattro, escludendo la Francia. « I francesi — osserva il Geretwhol — non dovrebbero dimenticare quell'atto di cavalleresca generosità italiana ».

« Altri elementi di forza per l'on. Grandi — scrive il giornale — furon oi suoi collaboratori: dall' Ambasciatore Chiaramonte Bordonaro, il suo nestore diplomatico e uno dei pochi professionisti della diplomazia di cui il sereno coraggio e lo spirito di avanguardia siano rimasti immuni dalle debolezze della diplomazia di anteguerra, al comm. Rosso ed a Fabrizio Rispoli. Tutti questi fattori contribuivano ad avvantaggiare la posizione italiana, ma in sostanza il maggiore vantaggio era costituito dalla tesi che Grandi era venuto ad esporre a Londra ».

Inflessibile tenacia

« Una tesi — scrive il Geretwohl — che Grandi ha potuto lumeggiare e propugnare con limpida coscienza, con convinzione inflessibile e con tenacia irremovibile benchè con immutabile cortesia. La tenacia italiana a Londra suscitò molta sorpresa perchè nelle precedenti conferenze internazionali non si era mai visto una delegazione italiana tanta sicura di sè e dell'azione da essa rappresentata, tanto sicura da poter mantenere inalterato dal principio alla fine il suo punto di vista per quanto legittimo e ragionevole senza cedere affatto alle subdole intimidazioni e alle ancora più subdole blandizie delle altre potenze ».

« A Londra vi fu una completa assenza di quei mercanteggiamenti poco edificanti che prima dell'avvento del Fascismo avevano contribuito a suscitare verso l' Italia un senso generale di diffidenza. Non vi fu alcun tentativo di combinazioni di vecchio stile. L' Italia, rappresentata dall'on. Grandi, sapeva esattamente quello che voleva e perchè voleva, e con coraggio e con fiducia proclamò al mondo le sue direttive ».

« Quando l'on. Grandi — prosegue il Geretwhol — tornato in Patria disse alla Camera italiana che l' Italia era comparsa al la Conferenza di Londra con una nuova anima, un'anima creata dal Duce, egli non fece altro che dire la pura verità. L' Italia a Londra non aveva deviato di un pollice durante i 92 giorni di laboriosi negoziati dai principii formulati dalla sua delegazione fin dalla prima seduta. Quando ai primi di aprile il signor Mac Donald invitò il Ministro Grandi ad esporgli ancora una volta il punto di vista italiano, il Ministro degli Esteri fascista si limitò a mandargli una copia delle sue dichiarazioni del 19 febbraio. La tenacia inflessibile della Delegazione italiana sorprese tutti quanti, non credevano alla nuova Italia, e diede non poco dispiacere e non poca disillusione a coloro che non l'avevano apprezzata nel suo giusto valore, confidando nelle esperienze del passato prefascista; l'atteggiamento italiano, però, era tale, da non poter offendere nessuno, da non poter suscitare rampogne. L'on. Grandi ed i delegati italiani non diedero prova nè di arroganza, nè di dissimulazione. Essi presentarono la tesi italiana, con assoluta moderazione, benchè anche con assoluta fierezza. La tesi italiana era la parità con la Francia, pur lungamente lumeggiata e propugnata con tanta fermezza che alla fine della Conferenza, l'unica potenza disposta ancora a contrastarla, era la Francia ».

L'atteggiamento di Mac Donald

Passando poi a considerare lo atteggiamento del sig. Mac Donald e dell'on. Henderson, verso la delegazione italiana, il Geretwhol ricorda un fatto che a suo avviso avrebbe dovuto ottenere assai maggiore riconoscimento di quanto ne abbia avuto. Il fatto cioè che le istruzioni dell'on. Mussolini a Grandi includevano importanti direttive, secondo cui, subordinatamente alle esigenze vitali degli interessi nazionali, la delegazione italiana doveva evitare qualsiasi gesto che potesse comunque causare imbarazzo al governo britannico. Secondo il Geretwhol, l'atteggiamento di Mac Donald verso l'on. Grandi e la delegazione italiana, fu inspirato ad urbanità ed a simpatia cosa di cui bisogna rendere conto a Mac Donald dato il suo carattere di Primo Ministro socialista. Meno impeccabile fu invece per questo aspetto l'atteggiamento di Henderson; ciò non di meno il Geretwol ritiene che Mac Donald abbia commesso un grande errore quando consentì a discutere la famosa formula per la sicurezza della Francia con la esclusione dell'Italia, senza tener conto che l'Italia è insieme con la Gran Bretagna e la Francia una grande potenza in base ai patti di Locarno.

Lo spettacolo della Francia che cercava in un primo luogo di ottenere che venisse scemato il tonnellaggio della marina da guerra italiana, che doveva difenderla contro una eventuale aggressione tedesca e che in secondo luogo sollecitava una alleanza con la Gran Bretagna, virtualmente una alleanza diretta contro l'Italia, ha creato secondo il Geretwhol un nuovo genere di farsa diplomatica tutta da ridere. Secondo il Geretwhol si può fare un appunto alla delegazione italiana, quello di non aver insistito sull'indubitabile diritto dell'Italia a partecipare sin dal primo momento alle discussioni anglo-francesi per la formula di sicurezza.

L'Italia rimase deliberatamente estranea per un senso di orgoglio nazionale oltrechè di personale delicatezza da parte di Grandi che però non mancò di mettere in pieno rilievo la inopportunità di tale discussione, e l'assenza non solo dell'Italia ma anche della Germania.

La massima realizzazione

Infine il Geretwol, ricorda, « il momento più drammatico della conferenza, quando gli americani e gli inglesi nella speranza di conciliare la Francia a qualunque costo cercarono di indebolire momentaneamente la irremovibilità della Delegazione italiana, mettendo in gran luce il rischio che l'Italia avrebbe corso se si fosse potuto dire che il suo atteggiamento era un ostacolo al buon successo della conferenza.

« L'Italia è sola, telegrafò l'on. Grandi al Duce, in quell'occasione, e rimarrà sola fino a che le altre potenze non saranno disposte a rimuoversi dalle loro posizioni.

« E infatti l'Italia rimase sola, chiude il Geretwol, ma non a lungo, ciò non fu solo a fine della conferenza. La sua delegazione tornò in patria con piena coscienza di avere ottenuto per il proprio paese un riconoscimento che fino allora era mancato, il riconoscimento del suo diritto di parlare al consiglio dell'Europa, in condizioni di assoluta eguaglianza in confronto della Francia come delle altre potenze.

Questa fu la massima realizzazione ottenuta dall'Italia alla Conferenza di Londra ».

Il Campeggio "Mussolini" visitato dal Duce

ROMA, 30.

S. E. il Capo del Governo ha stamane visitato ai Parioli il Campeggio degli avanguardisti provenienti dai Fasci all'estero, fatto segno a continue, vibranti manifestazioni di appassionato entusiasmo da parte delle giovani camicie nere. Ad esse il Duce ha brevemente parlato, ricordando loro, che, dieci anni addietro altri adolescenti si erano immolati per la causa fascista ed esaltando la bellezza e la civile missione di Roma.

Dopo aver ascoltata la esecuzione degli Inni fascisti da parte delle formazioni giovanili, il Duce si è vivamente compiaciuto col comm. Parini per l'ottima organizzazione del Campeggio, che ha lasciato, mentre attorno a lui gli avanguardisti si affollavano fra nuove acclamazioni.

***

La cittadinanza romana è invitata a visitare il « Campo Mussolini » degli Avanguardisti all'estero alla Piazza d'Armi, già Ippodromo, domani, domenica, 31 agosto, dalle ore 14 alle ore 19.

L'anticipazione della riforma relativa alle Società commerciali

ROMA, 30.

S. E. il Capo del Governo ha conferito con S. E. il Ministro della Giustizia e dei Culti, circa la anticipazione della riforma della legislazione relativa alle Società commerciali che sarà presentata al Consiglio dei Ministri del 14 ottobre.

S. E. il Capo del Governo ha approvato le direttive generali della riforma stessa.

Costruttori di Empoli denunciati per assunzione diretta di mano d'opera

EMPOLI, 30 matt.

Su denunzia del rag. Giulio Rossi, funzionario della Sezione dei Sindacati di Empoli, e dell'Ufficio di Collocamento, il Brigadiere dei Carabinieri elevava contravvenzione ai signori: Antononi Francesco, accollatore di costruzioni edilizie, residente a Brusciana, e Bagagli Gabriello di Empoli, perchè avevano assunto diversi operai senza il tramite dell'Ufficio suddetto.

Venivano pure dichiarati in contravvenzione sei operai per non essere inscritti nelle liste degli Uffici di Collocamento rese obbligatorie a termine di legge.

Quattro assegnazioni al confino per un dissesto bancario

TARANTO, 30.

La Commissione Provinciale per l'assegnazione al confino politico ha deliberato di assegnare per quattro anni al confino il comm. prof. Nicolò D'Ammanco e per due anni il rag. Luigi Candido Di Matteo perchè il primo in qualità di direttore, il secondo quale consigliere di amministrazione della Cassa Operaia Sconti e Pegni, ora in liquidazione, avevano contribuito al dissesto dell' Istituto Bancario ed in seguito rifiutando le garanzie, ostacolarono l'azione tendente a salvaguardare i diritti dei creditori.

Le festose accoglienze a Torino ai piloti del Giro d' Italia

TORINO, 30.

La cittadinanza ha tributato agli aviatori partecipanti al Giro d'Italia festose accoglienze. Accorrendo in folla al campo di Mirafiori, sia ieri durante gli arrivi sia oggi, mentre che i piloti rivedevano gli apparecchi per la quarta tappa. Il Podestà di Torino conte Tahon de Revel ha offerto oggi in Municipio un sontuoso ricevimento in onore dei concorrenti al Giro aereo. Vi hanno partecipato le autorità politiche civili e militari della città, numerose personalità, un folto gruppo di giornalisti. Alle 13, al Valentino, l'Aero Club di Torino « Cino Lisa » ha offerto una colazione in loro onore. La partenza per la quarta tappa Torino-Roma avverrà domani mattina al Campo di Mirafiori anzichè alle 5.27, alle 6.27 e ciò per protrarre di un'ora l'arrivo dei primi apparecchi alla Capitale, questi dovrebbero giungere all'Aeroporto del Littorio, secondo calcoli approssimativi dopo le ore 11. Stamane è giunto al traguardo di Torino il pilota Bonucci, che aveva danneggiato l'apparecchio nell'atterraggio ad Aosta. E' atteso pure il pilota Di Loreto atterrato ieri fuori campo sull'altopiano di Folgaria, danneggiando l'aeroplano. Con questo arrivo il numero dei partenti da Torino sarà di 38.

Le penalizzazioni

In seguito ad infrazioni regolamentari verificatesi durante la terza tappa il collegio dei commissari sportivi ha applicato le seguenti penalizzazioni per la quarta tappa Torino-Roma:

Sacchi, 5 minuti, per irregolarità atterraggio sul campo di Ghedi; Brack-Papa, 5 minuti, per irregolarità partenza dal campo di Bolzano. Bloom, 5 minuti, per irregolarità partenza dal campo di Ponte San Pietro (Bergamo).

In base a queste penalizzazioni, l'ordine di partenza per la tappa Torino-Roma verrà modificato. La richiesta di neutralizzazione del tempo occorso alla signorina Fumagalli per il cambio dell'ala, danneggiata in seguito ad una collisione sul campo di Vercelli, non è stata accettata dal collegio dei commissari sportivi, il quale ha però concessa la sostituzione dell'ala, in modo che la concorrente potrà effettuare l'ultima tappa del Giro Aereo.

Vari premi per i concorrenti

Mentre i piloti procedono alla revisione degli apparecchi e dei motori per la quarta tappa, si apprende che le città in cui i concorrenti faranno scalo sul percorso da Torino a Roma preparano grandi accoglienze agli aviatori. La città di Siena ha istituito vari premi per gli arrivi a quello scalo e precisamente lire 4000 al primo arrivato, lire 2000 al secondo, lire 1000 al terzo, lire 1000 al primo pilota toscano, lire 1000 al primo pilota della riserva aeronautica un oggetto d'oro alla prima aviatrice. Da notizie giunte dai vari scali della terza tappa Venezia-Torino risulta che il miglior lancio dei messaggi effettuato entro l'Arena di Verona è stato quello del pilota Suffo, seguito da Gelmetti e da Bloom. La città di Vicenza ha assegnato la medaglia del Consiglio dell'Economia al primo arrivato pilota Lusser, una medaglia alla signorina Fumagalli e una a Francesco Ferrarin. Il miglior lancio a Lugo è stato effettuato dal pilota Gelmetti.

Il Parlamento polacco sciolto
Le elezioni al 16 Novembre

VARSAVIA, 30.

Il Presidente della Repubblica ha accompagnato il Decreto di scioglimento del Parlamento col seguente messaggio:

« Dopo matura riflessione, constato che la missione più importante per il lavoro di tutti i cittadini, è il miglioramento delle leggi fondamentali della repubblica, la base di tutte le leggi dello Stato. Tale miglioramento è necessario perchè non si è potuto purtroppo evitare fino ad ora la conclusione legislativa esistente nella Repubblica. Sono giunto alla convinzione che, malgrado tutti i miei sforzi, non potrò effettuare tale miglioramento per mezzo della Dieta attuale. Ho preso quindi la decisione di sciogliere la Dieta e il Senato. In forza dell'art. 26 della Costituzione, su proposta del Consiglio dei Ministri, sciolgo in data di oggi, 30 agosto 1930, la Dieta e il Senato e stabilisco che le elezioni alla Dieta abbiano luogo il 16 novembre e quelle al Senato il 23 novembre 1930 ».

Disordini a Buenos Ayres
Una smentita dell' Ambasciata del Brasile

BUENOS AYRES, 30.

Durante la notte la città è stata turbata in vari punti da disordini scoppiati fra partigiani e avversari dell'attuale Governo. Dalle due parti contendenti sono stati anche scambiati colpi di arma da fuoco. La guarnigione di città è stata fortemente rinforzata e pattuglie percorrono le vie in ogni senso per il mantenimento dell' ordine.

PARIGI, 30.

L'Ambasciata del Brasile dichiara che le voci di rivoluzione al Brasile sono destituite di qualsiasi fondamento.

I documenti della spedizione Andrée ceduti al governo svedese

STOCCOLMA, 30.

Il comandante del « Michael Saars » ha lanciato un radiotelegramma col quale annunzia che si incontrerà col «Bratwaag» al più tardi lunedì. Intanto si apprende che il Bratwaag dopo avere oltrepassato Kwalsund si dirige ora al porto di Alesund. Sono stati emanati severissimi ordini perchè nessuna persona salga a bordo del « Bratwaag » o delle altre navi che trasportano in patria i corpi dei gloriosi esploratori. Si ha notizia da Oslo che gli eredi di Andrée avrebbero ceduto al Governo svedese i loro diritti sui documenti riguardanti la spedizione.

Aggressione antifascista a Parigi

PARIGI, 30.

Stasera alcuni comunisti italiani hanno aggredito un gruppo di fascisti italiani. Tale Seghettini comunista ha ferito gravemente a colpi di rivoltella il fascista Gatti ed ha ferito anche un bambino che si trovava a passare nel punto dell'aggressione. Il Seghettini è stato arrestato.

L'ex presidente del Perù imprigionato

LIMA, 30.

L'ex Presidente Leguya e suo figlio sono stati imprigionati nell' isola di S. Lorenzo. Degno di rilievo è il fatto che essi occupano ora la medesima prigione in cui il Leguya faceva relegare i suoi nemici politici.

Notizie in breve

INTERNO

S. E. Di Crollalanza dal Duce

ROMA, 30.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il Ministro dei LL. PP. S. E. Di Crollalanza col quale ha conferito circa la situazione nelle zone colpite dal terremoto dello scorso luglio.

L'on. Di Crollalanza è partito immediatamente per quei luoghi dove resterà tutto il mese di settembre.

Nella Corte di disciplina del Partito.

ROMA, 30. — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica: Il Segretario del Partito ha chiamato ad integrare la Corte di disciplina del Partito dell'on. Basile e dell'on. Ranieri.

Commercianti italiani all'estero.

ROMA, 30. — La Confederazione nazionale fascista dei commercianti comunica che oggi è partita da Milano accompagnati dall'on. Lantini una numerosa comitiva di commercianti italiani in prodotti metallurgici per un viaggio di istruzione in Francia, nel Belgio e in Germania organizzato dalla Federazione Nazionale del commercio metallurgico.

ESTERO

Raid aereo non riuscito.

TOKIO, 30. — Il tentativo degli aviatori americani Brombley e Ghetty di raggiungere Takoma senza scalo non è riuscito. Stamane all'alba infatti essi hanno tentato di decollare dall'Aeroporto di Kasunigaura per dirigersi verso gli Stati Uniti. Ma l'apparecchio non ha potuto sollevarsi.

Violento uragano a Londra.

LONDRA, 30. — Poco dopo la mezzanotte un violento uragano si è scatenato su Londra. Un fulmine ha guastato l' apparecchio radio del postale aereo Bruxelles-Londra, ed il pilota perduta la direzione a causa del temporale è ritornato sulla costa di Lympne ed ha ripreso il viaggio all'alba arrivando a Croydon alle 6.40. Nonostante il nubifragio la temperatura è rimasta elevatissima.

Successo del m.o Casella a Liegi.

LIEGI, 30. — Il maestro Casella ha riportato un grande successo dirigendo dinanzi ad un pubblico numerosissimo al Conservatorio Reale di Liegi un concerto di musica esclusivamente italiana. La prima parte del concerto comprendeva opere di Vivaldi, Rossini, Pizzetti mentre la seconda parte soltanto opere del Casella, che è stato vivamente applaudito come direttore e come autore.

Lo sciopero dei piloti in Olanda.

AMSTERDAM, 30. — Tutti i piloti della Compagnia olandese di navigazione aerea che si erano messi ieri in sciopero sono stati licenziati. L'organizzazione degli aviatori ha tenuto una riunione ov' è stato riconosciuto che lo sciopero è scoppiato in seguito alle dimissioni di un pilota.

La fine del Congresso penale.

PRAGA, 30. — Il Congresso penale penitenziario internazionale si è chiuso oggi dopo una settimana di intensi lavori divisi in quattro sezioni: in ciascuna di esse i delegati italiani ebbero occasione di svolgere la loro attività, mantenendo la tradizione dell'Italia che in questo campo particolarmente si distingue.

Sciopero generale a Budapest.

BUDAPEST, 30. — I dirigenti social-democratici hanno deciso di proclamare lo sciopero generale a partire da lunedì prossimo, e ciò per protestare contro il governo, che non ha finora adottato seri provvedimenti atti a fronteggiare la disoccupazione.

La pagina dell'agricoltore friulano

Essiccatoi cooperativi e crisi serica

Il collega De Carolis della Cattedra di Cremona continua ad affermare la sua scarsa considerazione negli essiccatoi cooperativi bozzoli.

Nel giornale «Sentinella Agricola» del 14 agosto, trattando del problema serico ed in particolare del prezzo futuro dei bozzoli, egli scrive: «Il produttore oggi domanda una cosa sola: in avvenire a che prezzo si venderanno i bozzoli? Fate essiccare i bozzoli — si è detto ai produttori, e non sarete costretti alla vendita immediata nè vi farete strozzare dai prezzi ribassati... Ho detto altra volta (continua il prof. De Carolis) «ho questo suggerimento non risolve niente. Senonchè questa opinione non è condivisa negli ambienti serici friulani, tenuti in gran conto nel mondo ufficiale. Là ci sono trentamila piccoli produttori che fanno essiccare i bozzoli negli stabilimenti cooperativi e procedono alle vendite frazionate. Essi credono con ciò di essere a posto. Io non lo credo, e ne dir ciò ragioni, anche per controbattere i rimproveri che, con tanta leggerezza, il «Corriere della Sera» (2 agosto) ha lanciato agli agricoltori che vendono i bozzoli freschi».

Dunque, secondo il prof. De Carolis, gli Essiccatoi cooperativi bozzoli non risolvono niente; in altre parole sono pressochè inutili.

Le ragioni che il De Carolis porta innanzi nel suo articolo si basano sull'esperimento di Cremona e su alcuni concetti suoi che i fatti (almeno quelli ai quali noi qui abbiamo assistito e continuamente assistiamo) smentiscono in pieno.

Intanto, l'Essiccatoio di Cremona, sorto per merito del compianto prof. Sansone una trentina di anni fa, non può far legge, perchè ha un lato sostanzialmente diverso dai nostri essiccatoi: esso, come conferma il prof. De Carolis nel suo articolo non si occupa delle vendite per conto dei soci, lasciandone la responsabilità ai singoli produttori. Il prof. De Carolis è contrario alla vendita collettiva, perchè — secondo lui — costituisce una responsabilità che una cooperativa non può prendersi. Ed allora, noi diciamo, la cooperativa non adempie appieno al suo compito. Qui in Friuli, ed ormai quasi in tutto il Veneto, una cooperativa bozzoli non si concepisce senza tale responsabilità degli amministratori piena, completa, e sorretta da altrettanta fiducia riposta in essi da parte dei soci. Si vede che lo spirito cooperativo qui è perfetto, mentre non lo è, sotto questo punto di vista, nel Cremonese.

«Si portano i bozzoli all'Essiccatoio cooperativo — scrive De Carolis — nella speranza di realizzare mezzo franco di più di quanto offre il mercato sul momento della pletora. Ma basta. Cioè non si rischia di prendere anche mezzo franco di meno».

Ecco: se il prof. De Carolis conoscesse solo un pochino la storia più che decennale dei nostri Essiccatoi cooperativi — i quali non per niente dal Friuli si vanno diffondendo a tutto il Veneto, e altrove, non avrebbe scritto così. Sempre è avvenuto che nella [illegible] susseguente al [illegible] mercato dei bozzoli freschi, sempre, rinvio si sono venduti i bozzoli a prezzi migliori di quelli segnati dal mercato al momento dell'ammasso, e superiori non di mezzo franco soltanto. Parecchi Essiccatoi, non solo poterono far realizzare ai produttori soci un prezzo notevolmente superiore a quello del mercato, ma in pochi anni riuscirono a pagare totalmente la spesa d'impianto anche se toccava la cospicua cifra di un milione o più di li. E quest'anno, straordinariamente difficile causa la situazione serica italiana, mentre sul mercato, i bozzoli sono stati pagati a circa 6 lire, i nostri Essiccatoi hanno ora cominciato le vendite a condizioni ben più vantaggiose: sono, mentre scrivo, circa 800.000 kg. di bozzoli già collocati a prezzi che riferiti a fresco, si avvicinano alle 10 lire al kg. Quando i tre milioni di kg. raccolti dagli essiccatoi saranno tutti venduti, potremo fare i conti anche quest'anno sulla inutilità di queste istituzioni.

«Nel campo delle speculazioni commerciali — scrive De Carolis — nessuno ha il dono dell'infallibilità: si indovina o si sbaglia». Sicuro, ma qui non si tratta di speculazioni commerciali. Si tratta semplicemente di mettere venditore e compratore l'uno di fronte all'altro in condizioni di assoluta parità.

«Che il filandiere o lo speculatore — continua De Carolis — cerchino di pagare la galetta al più basso prezzo possibile, è fatale ed umano. Ma è passato il tempo in cui si pensava che i compratori, coalizzati nel breve periodo dell'ammasso tentassero di lucrare sui contadini....» A parte una certa contraddizione fra le due affermazioni, io credo che quel tempo non sia affatto passato: se non si trattasse di De Carolis, direi che è un po' ingenuo affermarlo. In ogni caso, anche se ciò non fosse, per [illegible] economica inevitabile la depressione dei prezzi è cosa naturale nel periodo in cui tutti offrono e in cui c'è, sul mercato, come dice lo stesso De Carolis, «pletora» di merce, e coloro che comprano possono far mostra di non voler comprare mentre coloro che vendono hanno assoluta ed urgente necessità di vendere. Se certe partite sono disputate, si tratta delle partite tradizionalmente migliori; non della grande massa del prodotto.

Tanto preoccuparsi, poi, che la produzione interna sia insufficiente ad alimentare le filande italiane mi sembra fuori di luogo mentre si constata la difficoltà di far assorbire dall'industria la produzione qual'è attualmente.

Il prof. De Carolis ritiene che gli Essiccatoi possano servire solo a mettere insieme lotti importanti di bozzoli desiderati dagli industriali, più che delle partite frazionate. Tutto l'opposto di quello che pensiamo noi, che abbiamo istituito gli essiccatoi specialmente in difesa dei piccoli e medi produttori. Ma venga a vedere (l'ha già invitato inutilmente il dott. Zanettini col suo articolo in «Agricoltura Friulana» del 19 luglio) quali uniformità di masse costituiscano gli Essiccatoi cooperativi friulani con migliaia di piccole partite! Venga a rilevare quante «decine di milioni» di lire in questo decennio sono rimaste a vantaggio dei produttori in grazie degli essiccatoi cooperativi! Venga a dire agli agricoltori del Friuli, della Marca Trevigiana, del Trentino e di qualche altra provincia che gli Essiccatoi sono inutili! I fatti si possono bensì ignorare, ma non negare!

I collega De Carolis certamente mi osserverà che ad ogni modo, gli essiccatoi non risolvono la crisi serica, che è un fenomeno dipendente da fattori di carattere internazionale.

In ciò, naturalmente, tutti siamo d'accordo, nè gli Essiccatoi si sono mai sognati di avere tale pretesa.

Ma ciò è ben altro che proclamare la inutilità degli Essiccatoi bozzoli. Questi non risolveranno la crisi, ma gioveranno per lo meno ad attenuarla. Vi è un limite di prezzo dei bozzoli sotto il quale mancherebbe assolutamente la convenienza economica a produrli. Senza indagare ora quale possa essere precisamente questo limite, è certo che, dall'esistenza o meno degli Essiccatoi cooperativi può dipendere il trovarsi del prodotto sopra o sotto il limite medesimo. E quando i margini di convenienza, sebbene ridotti, esistono, gli Essiccatoi cooperativi l'allargano indubbiamente.

Questo è il loro scopo, e nessuno può negare che essi non l'abbiano raggiunto, perchè negherebbero semplicemente la verità.

E. MARCHETTANO

L'industria del pane

Con riferimento ai recenti dibattiti riguardanti la produzione del pane si hanno alcune notizie sulle caratteristiche della produzione del pane in Italia e nei diversi Paesi. Questi dati saranno più ampiamente svolti in uno studio del presidente della Federazione Nazionale Fascista dei panificatori, ing. Arnaldo Luraschini, il quale è stato anche designato dal Ministro delle Corporazioni per il Congresso della panificazione di Kiel.

Si è affermato che il frazionamento della produzione del pane è in Italia eccessivo, e che di conseguenza i metodi di produzione sono primitivi.

Da un raffronto internazionale risulta invece che le condizioni nelle quali l'industria del pane si svolge in Italia, sono equivalenti a quelle delle altre Nazioni, e che soprattutto nell'Italia settentrionale, l'industria della panificazione appare più progredita e meglio organizzata che non in molte province dell'Inghilterra e della Germania, della Francia e degli Stati Uniti.

Basta pensare infatti, che da oltre sei anni si vanno impiantando in Italia una media annuale di cinquecento impastatrici e di trecento forni a riscaldamento indiretto.

Il numero dei panifici in Italia ascende ora a circa 38 mila, con 45 mila operai ed una media di un panificio per 1100 abitanti.

Tale media è inferiore a quella di molti altri Paesi europei. Difatti in Francia già nel 1901 si contavano 44 mila panifici, ossia uno per ogni 875 abitanti, e nel 1921 essi erano ancora saliti a 48 mila.

In Svizzera si calcola che esistano 7500 panifici con 158 cooperative di produzione; quindi in media un panificio per ogni cinquecento abitanti. In Germania nel 1907 si contavano 113.500 panifici, ossia uno per ogni seicento abitanti. Nel Belgio i panifici sono 7000; con 89 cooperative e con una media di un panificio per 950 abitanti. In Inghilterra infine le statistiche del Ministero del Lavoro calcolano a 60.000 i panifici con una media di uno per ogni 1500 abitanti.

In Italia si fabbricano circa 210.000 quintali di pane al giorno, dei quali solo poco più della metà viene prodotta dai panifici, mentre l'altra parte viene prodotta direttamente dai contadini.

Le forme del pane sono variabili e cioè: nel nord predominano le forme piccole e medie da 40 a 300 grammi, raramente 500 grammi, rare anche le forme di un chilogrammo; nell'Italia centrale e meridionale e nelle isole predominano le forme da 500 grammi, da uno e da due chili, e in qualche località da 3 a 7 chili.

Gli spostati

Sono dati da quelle classi modeste di cittadini che preferiscono fare dei lor figli tanti dottori invece di mantenerli nelle arti pratiche a cui la famiglia era da lunga tradizione applicata.

E ci sono agricoltori che, giunti ad una certa agiatezza, credono di far bene ai loro rampolli incamminandoli per la via degli studi di avvocati, di medico, di ingegnere, di dottore in ragioneria e magari di diplomatico!

Così scrive «Il Contadino della Marca Trevisana».

Intanto si consumano dei patrimoni, perchè far studiare un giovane fino a 25 anni vuol dire spendere e spandere, e poi il risultato?

Fatta eccezione pei giovani dotati di vero talento, tutta l'altra turba va ad aggiungersi ai reggimenti di spostati, col danno, che questi rampolli, ottenuto il titolo dottorale sena infamia e senza lode — cioè mediocremente — si vergogneranno della loro famiglia troppo modesta vittime di idee che hanno una base morale.

Gli agricoltori possono benissimo avviare i loro figli agli studi, ma scegliendo i rami agrari, che accrescono i buoni tecnici secondo i gradi più a loro confacenti. Abbiamo scuole secondarie agricole e specializzate che soddisfano alle migliori esigenze e che purtroppo non sono abbastanza apprezzate. In quanto all'università lasciamola da parte quando la famiglia non ha possessi sufficienti per il lustro dottorale, o quando il giovane no mostra una speciale attitudine intellettiva per distinguersi.

Le città abbondano di spostati, ne sono sature, i cercatori di impiego rappresentano un peso per la società e per i modesti patrimoni terrieri, e vale più un modesto agronomo ed un contadino che un dottore incravattato, pesce fuori d'acqua.

Ma anche dal lato dell'interesse fate i conti di quanto costano 13-14 anni di studi fra liceo ed università, altri 2-3 anni di tirocinio passivo, mettete pure il bilancio il modesto guadagno successivo e vedrete che il contadino col suo lavoro riesce ad ottenere la palma.

Si dice: «ma non si vive di solo pane».

Ebbene quali soddisfazioni possono superare quelle dell'agricoltore possidente che vede migliorare col suo lavoro o colla sua intelligente direzione il podere paterno?

Dare a questo progresso la passione del proprio lavoro corrisponde a soddisfare col vantaggio della famiglia e della Naziont ad un mandato nobilissimo.

Così chiede chi ammira lo strapaese.

s. g.

OLANDA AGRICOLA

L'Olanda, o Paesi Bassi, quantunque posta molto più a nord dell'Italia, dove il solo non ha la potenza vivificatrice come da noi, dove il clima è più rigido del nostro, dove le nebbie infieriscono più spesse e più fitte che da noi, dove infine il livello della campagna è molte volte al di sotto del livello del mare, è il paese che vanta la migliore organizzazione agricola e di conseguenza la più alta produzione, non soltanto molti dei suoi prodotti bastano al paese, ma si esportano in tutto il mondo raggiungendo nel 1929 la cifra astronomica di 5.313.000.000 di lire. Si noti bene che la superficie dell'Olanda è dieci volte inferiore a quella dell'Italia ed ha una popolazione di 7.086.000. Le esportazioni tendono continuamente ad aumentare e ciò mentre tutti i paesi agricoli del mondo traversano una crisi di produzione. L'Olanda da 25 anni a questa parte ha fatto dei progressi fantastici nell'agricoltura. Ma come ho detto più sopra tutto ciò devesi alla profonda organizzazione dei contadini, che, intelligenti, obbedienti, disciplinati, si dedicano con passione all'agricoltura conseguendo con i loro sforzi risultati soddisfacentissimi ed anche lucrosi. Lo Stato è venuto incontro con provvedimenti energici e fra non molto sarà costrutta una diga lungo il mare per prosciugare un'altro gran tratto di terreno e donarlo all'agricoltura che è avida di terreno e perciò in continuo progresso. Detto lavoro durerà diversi anni e lo Stato spenderà varie centinaia di milioni di fiorini, sicuro dei vantaggi enormi che ne trarrà la nazione.

Ho detto più sopra contadini intelligenti e disciplinati, cioè che studiano e accettano tutti i consigli che sono loro forniti da incaricati speciali sui diversi rami dell'agricoltura. Vi sono in Olanda dei consulenti che con la loro competenza consigliano il contadino a questo mette in pratica integralmente quanto è portato a sua conoscenza.

Detto personale non dipende dal Ministero dell'Agricoltura, ma dalle organizzazioni agricole. Attualmente vi sono in Olanda 19 consulenti agricoli; 16 per il giardinaggio, 11 per l'allevamento del bestiame, 3 per l'apicoltura e pollicoltura, 10 per le latterie, 6 sono costantemente all'estero per informazioni.

Durante l'inverno tali consulenti tengono dei corsi speciali che sono frequentatissimi, non solo, ma in aggiunta ad essi, vi sono ancora circa 700 maestri elementari che posseggono i requisiti di consulenti agricoli e anche questi tengono dei corsi serali. Questa larga propaganda ha fatto talmente penetrare non soltanto la coltura ma anche lo spirito organizzativo cosicchè all'infuori delle organizzazioni i contadini non sanno concepire nulla di buono e sovente si riscontra che uno stesso individuo appartiene contemporaneamente a diverse associazioni, come di allevatore di bestiame, di produttore di latte, ecc. ecc. In ogni più piccolo e remoto villaggio arriva detta organizzazione ed esiste qualche società. A lando con un contadino olandese istruito e convinto applicatore di tutti i moderni trovati della scienza. A titolo di curiosità dirò che in Olanda si sono sperimentate fino a 4000 specie di patate e 900 di esse furono ritenute coltivabili.

Un professore italiano il quale si era recato a scopo di studio in Olanda ebbe a dire che parlando con un contadino olandese gli era sembrato piuttosto di trovarsi a conversare con un dottore in agraria.

Fra i prodotti principali che si esportano sono il bestiame e il latte le piante i fiori e altri prodotti dell'agricoltura. La sola voce bestiame e latte ha raggiunto nel 1929 la cifra di 3.015.000.000 di lire, la pollicoltura ha uno sviluppo tale che nessuna nazione di Europa compreso la gran Russia, produce ed esporta uova come la Olanda.

E l'Italia che fa con la sua famosissima razza livornese? Sono queste le galline preferite in tutti i paesi del mondo compreso gli Stati Uniti d'America dove sono chiamate con un nome esotico «Leghorn». A questo proposito basta aprire la rivista francese «La vie à la campagne» per rilevare la vasta e lussuosa reclame che si fa alla razza Leghorn ponendola in testa a tutte le altre. Bisogna poi considerare che in America i pollicultori sono milionari. Nell'Olanda, Belgio, Francia, non parliamo dell'America, frequenti sono gli allevamenti che contano fino a 12.000 galline, mentre qui da noi viene considerato, anche dalle persone di una certa coltura, tale allevamento come non redditizio. Conclusione: l'Olanda, uno degli stati meno vasti d'Europa in condizioni sfavorevoli rispetto a noi, con il lavoro organizzato e scientifico della agricoltura si è posta alla testa di tutte le nazioni d'Europa; ciò che la natura non ha favorito, lo uomo riesce a conquistare con la scienza e col lavoro.

Anche in Italia abbiamo attualmente un Governo che si interessa come nessun'altro ha fatto sin'ora, dell'agricoltura. La battaglia del grano è una prova, il concorso zootecnico triennale, le buone leggi che restano a segnare nella storia una data memorabile, aiutano l'agricoltura; le istituzioni a favore dell'agricoltura sono numerose, associazioni di diverse carattere e cattedre ambulanti non mancano. Che cosa manca invece? Vi sono ancora gli scettici che non credono nell'avvenire agricolo d'Italia. Ci sono perfino di quegli imbecilli che quando fu iniziata la battagla del grano, avevano uno stupido sorrisetto ironico, come per dire che l'Italia non poteva produrre di più e che tutto si sarebbe risolto in una bolla di sapone. (73.000.000 di quintali di frumento ne 1929 e 2 miliardi di oro rimasto in Italia per questi tali sono un nulla). La battaglia del grano ha solevato la finanza italiana e non si deve dimenticarlo. Sono ancora pochi gli uomini di fede gli apostoli, i benefattori dell'umanità. Le istituzioni, le leggi, ci sono; mancano gli uomini, manca l'istruzione e quindi la comprensione dello spirito e della forza potente della organizzazione che è il segreto di ogni cosa.

Quando noi potremo raggiungere tale mèta non avremo difficoltà a conseguire quello che il nostro magnifico Duce vuole per il bene d'Italia.

L'Italia deve diventare un paese eminentemente agricolo ed esportatore: bisogna bonificare i cervelli e formare sane e buone oranizzazioni dirette da uomini di fede e di indubbia competenza, che, al di sopra dei loro interessi, e di ogni arrivismo, vedano sola- e di ogni arrivismo, vedano solanazione. In ciò il Friuli può far scuola.

VITTORIO PARUSSINI

Nella coltivazione del frumento
adoperiamo seme selezionato

Siamo nuovamente a raccomandare l'uso di seme selezionato. E' una falsa economia adoperare, per seme, il frumento prodotto nell'azienda, a meno che, non siano osservate tutte quelle norme consigliate per la selezione fisiologica e meccanica. Norme purtroppo che pur essendo della massima facilità ed alla portata di tutti vengono raramente messe in pratica.

Per seminare un campo friulano a frumento, s'impiegano da 40 a 50 kg. di seme. La differenza di valore, fra il frumento che si ha nell'azienda e quello originario selezionato, che si può acquistare presso la propria Istituzione Agraria, è ben poca (15-20 lire) per campo ed è largamente compensata dal maggior prodotto che se ne ottiene.

U. B.

Frumenti precoci
e frumenti tardivi

In questi ultimi anni i frumenti precoci (Ardito, Mentana, Villa Glori) vincendo le diffidenze, le antipatie dei primi tempi si sono largamente diffusi, e la schiera dei pionieri, dei convinti dell'utilità della coltivazione dei grani precoci può ritenersi soddisfatta.

Si può affermare che, oltre la metà dei frumenti coltivati in Friuli, appartengono alla categoria dei grani precoci. Secondo il mio avviso, eccettuato condizioni particolari che si possono verificare in qualche zona nella quale anche i frumenti tardivi possono essere convenientemente coltivate i «precoci» devono essere i preferiti per molte ragioni, fra le quali meritano essere ricordate le seguenti:

1) Raccogliere il grano 15-20 giorni prima, vuol dire, molte volte, preservarlo da una grandinata (la grandine è purtroppo frequente, da noi, nella seconda metà di giugno).

2) Le erbe leguminose (medica, trifoglio) che si seminano nel grano, riescono meglio nei grani precoci che riescono meglio nei precoci che nei tardivi, e non solo si ottiene un ottimo primo sfalcio, ma, con quasi certezza, si ottiene un abbondante secondo sfalcio.

3) I grani precoci sono, in generale, più resistenti all'allettamento che i grani tardivi.

4) Dai grani precoci si ottengono produzioni più elevate che dai tardivi.

5) I grani precoci si possono seminare anche nell'autunno inoltrato, senza compromettere la produzione.

Naturalmente, anche nella scelta dei grani precoci, si deve procedere con intelligenza e con praticità.

Vi sono agricoltori che hanno la mania di cambiare ogni anno varietà di grano, solo perchè vedono scritto su qualche giornale, più o meno agrario, che la tale varietà ha prodotto per ettaro, in una data zona, qualche quintale in più di quello che essi hanno ottenuto con una varietà diversa. Questo non è procedere con criterio.

Prima di cambiare varietà di seme bisogna vedere se è stata fatta una coltivazione razionale, se le pratiche agricole e le concimazioni consigliate sono state eseguite e si deve poi tener conto del terreno, del clima, ecc.

Ho visto, infatti, diverse delusioni per avere voluto procedere così alla leggera.

Il vecchio Ardito (vecchio perchè fu il primo grano precoce coltivato da noi) merita sempre la stima dei coltivatori, il Mentana, il Villa Glori sono frumenti già provati e dei quali siamo sicuri, quindi non sostituiamoli con altre varietà per il solo desiderio di novità, procediamo invece con prudenza prima di sostituirli.

U. B.

L'autotreno del grano

Come abbiamo già annunciato, l'autotreno del grano farà il suo ingresso in Friuli il giorno 27 settembre e sosterrà nei luoghi sotto indicati:

27 settembre: Pordenone dalle 12 alle 14.

27 settembre: Codroipo dalle 16 alle 18.

28 settembre: Udine dalle 8 alle 20.

29 settembre: Cividale dalle 8 alle 10.

L'autotreno proseguirà quindi per la Venezia Giulia; nel ritorno farà altre due tappe nel Friuli e cioè:

4 ottobre: Palmanova dalle ore 17.30 alle 20.

5 ottobre: Latisana dalle ore 9 alle 11.

L'autotreno si compone di otto grandi vetture. Ogni vettura comprende due «stands» (uno per lato), formandosi così un complesso di 16 distinte mostre.

Riservandoci di fare in seguito la descrizione di ogni singola mostra, notiamo che, uno «stand» è però riservato alla Provincia; per la nostra, la Cattedra Ambulante di Agricoltura sta allestendo il materiale da esporre.

Ad Udine l'autotreno sosterrà sicuramente in Piazza Umberto I (Giardino Grande). Per l'occasione, vi saranno ribassi ferroviari e facilitazioni per il trasporto con autocarri.

Conservare meglio il frumento

Al ricevimento del grano per gli ammassi collettivi, avvenuto in questi giorni presso i Consorzi Agrari, si è dovuto constatare che troppi agricoltori e mi riferisco specialmente allo Spilimberghese, trascurano la buona conservazione del prodotto.

A che serve allora concimare e brigare per fare possibilmente un buon raccolto, se poi questo si lascia con tutta facilità andar a male per un po' di pigrizia?

Infatti non ci vogliono poi grandi cure per una buona conservazione del frumento.

La cosa più necessaria è far in modo di «asciugarlo perfettamente» e al più presto appena trebbiato. L'ideale sarebbe stenderlo alcuni giorni sull'aia al sole in leggero strato. Non avendo la comodità dell'aia, questo si deve fare sul granaio asciutto e ben pulito, palleggiandolo, per la prima settimana almeno, tutti i giorni e in seguito con una frequenza maggiore o minore a seconda dei casi fino a renderlo di una asciuttezza tale che, maneggiandolo, «canti», come si dice, sulla mano. Si potrà allora accumularlo in strati di maggior spessore senza pericolo prenda l'odore di muffa.

Non si creda che un frumento così asciutto e conservato abbia poi a pesare meno alla consegna. Esso invece peserà di più del grano mal conservato, il quale, nella parziale fermentazione che subisce, perde in sostanza organica. Nè si creda che ora, che i Consorzi fanno l'ammasso collettivo, basti saper produrre il grano; per aver poi la possibilità di ben venderlo bisogna anche saperlo conservare, se non si vuole fare la strada di ritorno dal Consorzio ancora coi sacchi pieni.

F. M.

Cure ai granoturchi

Giove Pluvio pare dunque lasci un po' di tregua al sole perchè maturino le messi, e segnatamente la tanto amata polenta.

Non oltre al resto il mal tempo impedì, o, diciamo meglio un buon pretesto, per non usare al granoturco certe cure richieste dalla buona coltura.

Non bastano infatti una zappatura e un po' di rincalzatura per poter poi abbandonare le biade al loro destino fino alla raccolta.

Restano due cose indispensabili ancora da fare: togliere i «Fioi», che, specialmente in annate umide, come quest'anno, pullulano numerosi dalla base; e fare almeno una «scerbatura» sommaria.

Tanto i fioi quanto le male erbe che in modo impressionante invadono specialmente certi campi, crescono a tutto danno delle pannocchie.

Ora solo il foraggio che si può accumulare facendo queste due operazioni, ripaga il lavoro; la maggior produzione è di regalo.

Va bene che il foraggio questo anno non manca, ma pure nessun male sarà risparmiare, quando è possibile, il fieno per costituire un po' di riserva pel venturo anno, che non sappiamo come andrà.

Il bravo e previdente agricoltore, dunque, non ometterà mai le due accennate operazioni.

F. M.

9.° Mercato - concorso
di tori e torelli di razza bigia

Allo scopo di far coincidere la manifestazione zootecnica, colla giornata dell'Autotreno del Grano che per Pordenone è fissata il giorno di Sabato 27 settembre prossimo venturo, il 9.o Mercato-concorso di tori e torelli di razza bigio del piano, è anticipato di una settimana sull'avviso pubblicato giorni fa.

Così a Pordenone il 27 settembre alle ore 8 si farà la manifestazione zootecnica, e dalle 11.30 alle 14 vi sarà la visita dell'Autotreno del Grano.

La strada maestra dei pericoli

I pericoli della strada! Se ne parlava una volta per ammonire i ragazzi a non attardarvisi a giocare alla trottola o a altri giochi egualmente insulsi o saporiti, con compagni più sbarazzini e men sorvegliati o per eludere vagamente le ragazze, con reticenze pudiche su quanto trasporta con sè il flutto umano, di miserie e di tristezze. Ma erano pericoli immaginarii, o almeno immaginati, chè rimanenevano nel cerchio delle previsioni e delle paure. Adesso, ohibò, sono diventati altra cosa...

E' un gran progresso della nostra civiltà, questo, di aver creato il pericolo materiale là dove non c'era; di aver dato alla nostra uscita quotidiana il quotidiano sapore di un agguato, alla nostra igiene peripatetica l'apparenza, e ohimè la realtà di una bisogna quasi coraggiosa. Ci sono adesso, padroni delle vie, i trams e gli automobili, i camions e le biciclette: ci sono i crocivii in cui ogni modesto pedone deve raccomandarsi l'anima a Dio e le traversate che possono, a Dio non piaccia, diventar traversie. Chi scampanella di qua, chi sireneggia di là — oh! le antiche sirene di Ulisse tramutate in trombe, il cui suono, non che affascinare i naviganti, li fa sobbalzare atterriti! — chi romba di su, chi tuona di giù; e tra rumori e impeti, buono è chi ci si raccapezza e trae quotidianamente salve le membra, nelle città dove pare che il tempo sia sempre scarso per le mille faccende, tutte urgenti e tutte ingombranti...

Restavano le campagne: le belle vie maestre che gli alberi vigilano soli, quando ci sono; e a cui i paracarri, — anche essi quando ci sono, chè anche questi furono discussi e proscritti a lor tempo, come le chiusure dei passaggi a livello — fanno come i segni di un grande termometro orizzontale. Restavano e non restano più, che qui la più bella invenzione del progresso si è scatenata; quella di metter l'uno contro l'altro ,in lotta aspra, i nuovi mezzi di velocità che l'uomo ha escogitato per correre più rapidamente da un luogo all'altro, per superare più facilmente, e, una volta si sarebbe creduto, più comodamente, le varie distanze...

Ultima trovata: quella dei passaggi a livello. I quali son diventati come delle specie di colonne d'Ercole, o di forche Caudine, come più, o automobilisti la vostra non sempre approfondita cultura vi suggerisca... E non erano che debli innocui passaggi, che tutt'al più servivano di motivo a qualche figurazione poetica. «Passa il treno»: ecco nelle campagne il mostro nero — era di moda chiamarlo così — che si snoda, col suo pennacchio di fumo, col suo rombo, coi suoi bagliori; e appoggiato ai cancelli del riparo mobile, alucno che guarda, seguendo quella fuga con occhio nostalgico. E poi che la maggior parte di essi erano in vicinanza dei centri abitati, quell'ultimo vincolo che legasse coloro che fuggivano a quelli che rimanevano; i felici delle lontananze varcate agli umili delle soste invalicabili...

Adesso la contemplazione idilliaca è con sguardo inquieto, per misurare se il mostro nero arriva, e minaccia dalle trincee indifese. Il treno passa come un pericolo, tagliando in due per un attimo le comunicazioni permesse. Guai a non essere attenti, guai a fidarsi della vista circoscritta o dell'udito pigro. Si sbuca a una svolta e il pericolo vi è sopra: si fida nella difficile concordanza di un minuto e di un moto, ed ecco che dalla tranquillità di una solitudine si è travolti nella minaccia di una collisione...

Passare: passare a tutti i patti; andar più oltre, più velocemente; a costo di schiantarsi, a costo di cozzare, a costo di sfracellarsi. C'è una specie di protervia quasi sempre in questa noncuranza del pericolo; in quello che le relazioni ufficiali o le cronache chiamano col nome generico di imprudenza. Il povero barrocciaio non poteva affatto lottare: egli è stato travolto da un caso, provocato da un bicchiere di vino o da una sopravvivenza di abitudine sonnacchiosa. L'automobilista no: nè sonnecchia, nè ha bevuto. Ma vuol passare. Il senso della sua supremazia lo occupa. Nulla dovrebbe arrestarlo...

Ma non divaghiamo. Volevamo soltanto notare che in tanto perfezionamento che la convivenza civile dovrebbe aver apportato ai miseri componenti della convivenza stessa, ogni giorno nuovi pericoli sorgono, come ai tempi in cui l'uomo doveva guardarsi dalle fiere — qui non s'intende i mercati —; o all'altri tempi in cui ci si doveva guardare dai banditi. Ma almeno contro quelle si organizzavano battute: e contro questi servivano i gendarmi. Contro i passaggi a livello non serve che l'attenzione: e di attenzione si se nel mondo ce n'è poca...

Tutt'al più qualche gridolino della signora accoccollata sulla banchetta di fondo, immersa in pelliccie e in occhiali; a cui, — al gridolino, non alle pelliccie o agli occhiali, — risponde il menimpippo dell'automobilista di razza per il quale non esistono divieti e per cui il pericolo anzichè freno è sprone. Tutt'al più qualche barrocciaio che leva un momento la testa dal sacco su cui dorme: poi la ripiega, fidandosi del suo cavallo e forse della sua stella. Ecco, tra parentesi, l'unico filosofo, l'ultimo tradizionalista della strada: l'uomo per cui ancora essa è rimasta quella che era una volta, pacifica e sua, senza bisogno di tener la destra o la sinistra, di scampare i fari che gli ammiccano, e di badare ai binari che possono travolgerlo. Il barrocciaio, parente a quattro ruote del pellegrino in bordone, adesso mutato in globe-trotter, e retrocesso ad animale antidiluviano... Chi non ha mai sognato in gioventù di andar così nelle belle notti estive su cui pende un cielo immenso, scossi e trasognati? I piaceri del vagabondaggio si sono persi: non restano che quelli dello straniamento. E non c'è più per le strade nessuna fraternità di gesti o di sensi, non c'è pei barrocciai che dormono, nè pei pedoni che sognano...

Onde, adesso che è estate e l'esodo si fa più frequente, anche le catastrofi, ohimè, spesseggiano. O automobiisti, la strada che è detta maestra vi insegni almeno la prudenza... Virtù delle età passate, qualità che livella gli ardimenti, e voi utilizzatela almeno per i passaggi a livello...

C. GIORGIERI CONTRI

Versi inediti di Puccini

VIAREGGIO, 30.

Nessuno ignora quanto Giacomo Puccini amasse la quiete luminosa di Torre del Lago.

Ma un documento assolutamente inedito ed ignorato viene ora alla luce per volere di un vecchio amico di Puccini. Si tratta di una lettera scritta dal maestro all'amico di Torre del Lago, il 24 ottobre 1897, da Vienna. Eccone il testo:

«Caro..... Vice re della banditissima - dalla città di Francesco invioti un saluto il quale è un'aspirazione verso il verde Torre che da lungi più bello appare agli occhi miei. Oh, Malfante adorato, oh fosse verdi e fetenti ripiene di ranocchi melodiosi più della musica del grande di Lipsia, io vi amo, io vi adoro, ormai siete sangue del mio sangue, siete ormai necessari al mio essere (San Luca, cap. 2, paragr. 9)».

Seguono poi nella lettera questi versi: «Squarcio lirico dedicato al limo odoroso»:

Oh limo verdeggiante e pien di insetti,
cibo squisito all'animale nero,
tu nell'estate incagli i bei barchetti,
strisciando sulle tavole di pero.
Nella stagion del freddo ondeggi il crine
a destra ed a sinistra come ossesso:
si tuffan le graziose folaghine.
Mangiandoti ti gusto come il lesso.
A volte il bertibello invade il campo
e la tinchina viscida ci resta.
Tu, con carezze rapide qual lampo,
rallegri la bestiola tanto mesta.
Se all'aria esposto mandi grato odore,
odor che i miei polmoni restan ebbri
qualcuno poi davvèr calunniatore
ardisce dir che fai venir le febbri;
febbri maligne, tifo, perniciose.
Son tutte storie inver da lavativo.
C'è chi ha interesse a dir di queste cose:
E chi sarà costui? Sarà il Del Vivo.
Intanto stiamo bene tutti quanti:
Gianni, Ginori, Orlando, Noi, Mazzini.
Sapete voi chi ha i polsi calanti?
Color che per star ben non han quattrini.

Giacomo Puccini.

E dopo il burlesco canto la lettera termina così:

«Il primo ottobre vado in scena».

I concerti nelle Grotte di Postumia rinviati al 14 settembre

I concerti che il Coro del Teatro alla Scala di Milano doveva tenere il 7 settembre nell'interno delle Grotte di Postumia, sono stati rinviati al 14 settembre.

Le ragioni di questo rinvio sono da ricercarsi nel fatto che la massa corale della Scala è stata richiesta dall'Opera Nazionale Dopolavoro per delle rappresentazioni da darsi nel Belgio col Carro di Tespi Musicale che, composto dai migliori elementi di quel Teatro, parteciperà alle manifestazioni italo-belghe all'Esposizione Internazionale di Anversa.

Di fronte al fattore eminentemente nazionale di quella iniziativa era doveroso non subordinare le manifestazioni italiane nel Belgio alle altre del Regno, ed è stato deciso, così, di rinviare i concerti di Postumia per permettere al Carro di Tespi la partenza per l'estero.

Le manifestazioni nelle Grotte di Postumia non subiranno alcuna modificazione per effetto di questo rinvio. I festeggiamenti varii che dovevano completare il grande avvenimento artistico saranno rimandati tutti al 14 settembre, sì che quella festa quasi autunnale conserverà tutte le sue attrattive ottenendo il successo che le sarebbe certamente arriso se fosse stata tenuta nella domenica precedente.

Sarà valida per l'occasione anche la riduzione ferroviaria del 50 per cento che è stata concessa ultimamente da tutte le Stazioni del Regno per i viaggiatori diretti a Postumia.

Riforme

C'è il vezzo di dir male delle stranezze degli americani.

Io stesso sono caduto qualche volta volentieri in questo vezzo: i miei pazienti lettori lo sanno e, data la loro bontà, certamente mi hanno perdonato questa colpa considerevole.

In generale si deridono gli americani o per consuetudine o per leggerezza. Se si andasse veramente a fondo a quei fatti singolari che si definiscono col nome di «americanate», molte volte si muterebbe d'opinione.

Porto un esempio e cerco di metterlo nella luce della realtà in relazione alla profilassi della vita sociale.

Viene segnalata in questi giorni la riforma del regime matrimoniale suggerita dal signor J. Dittemore, capo di una setta religiosa degli Stati Uniti. Costui vuole che la nuova formula del matrimonio sia questa: «una unione per la durata di dieci anni con facoltà di rinnovo, previo mutuo consenso delle parti».

Ecco: questa formula, se, a prima vista, sembra una piccola mostruosità morale, a seconda vista, presenta delle pratiche utilità.

Per un matrimonio compiuto con questa teoria e con schietta mentalità americana, dieci anni di vita coniugale non sono pochi. In dieci anni si fa tempo a creare la consuetudine ai caratteri diversi, alle sopportazioni vicendevoli, alla mutue carezze, agli inganni reciproci: non so se si faccia tempo a creare l'amore e a mettere al mondo dei figliuoli.

Questo però non deve preoccupare eccessivamente, perchè, caso mai, a dar figliuoli agli uni ci penseranno gli altri. Chè la legge a scadenza decennale agevolerà questa fratellevole prestazione.

E così, una volta create le sopra lodate consuetudini, passati i dieci anni, il contratto si rinnova, i coniugi si ipotecano reciprocamente per altri dieci anni, e la vita coniugale procede attraverso questa sua edificante estrinsecazione.

E, quello che più importa agli americani, l'istituto matrimoniale è salvo.

Se questa non è saggezza, io confesso che non so più dove andarla a cercare.

ZETA

La cuoca di Wagner

A Regensburg in una stradicciuola quasi nascosta, dal complicato nome «Hinter der Pfannenschmiede», sono andati a scovare un'ex-cuoca di Riccardo Wagner: si chiama Caterina Wals, ma al tempo in cui servì in casa Wagner, dal 1868 fino al 1870, portava il nome di ragazza, Schuderer. Naturalmente la brava donna ha oggi una rispettabile età, 83 anni, però conserva fresca memoria e sfoggia tutto il buon umore consentito a chi, dopo essere diventata più che ottuagenaria, deve viver con una pensione mensile di marchi 14,80; un'istituzione di beneficenza di Regensburg accorda alla vedova Wals un modesto sussidio extra, sicchè in complesso la vecchietta mette assieme 45 marchi al mese, non troppi quando si consideri che la sola camera ne costa 12. A chi le chiede di che cosa viva, risponde: Di minestra, d'acqua e di pace.

La stanza abitata dalla vedova Wals al numero 3 della via Hinter der Pfannenschmiede si trova all'ultimo piano, proprio sotto il tetto. Ma i wagneriani lassù arrampicatisi, per fare l'intervista hanno invitato l'ex-cuoca a bere con loro una tazza di caffè in un locale all'aperto, sicchè questa narrazione di reminiscenze resterà nella memoria della donnetta collegata al ricordo di una merenda, di un avvenimento che forse per lei non si ripeterà. Riccardo Wagner la vide là prima volta a Monaco nel 1867, in casa del conte Du Moulin-Eckart, al quale dobbiamo numerosi appunti biografici sia sul Maestro che su Cosima. La signorina Schuderer volle prima confidarsi col portinaio, al quale dichiarò che «quello lì» non le piaceva per niente. Il portinaio provvide a rassicurarla, spiegandole che si trattava di un gran poeta. Siccome provare non costa nulla, la nostra eroina provò, accontentandosi di una paga mensile di 36 fiorini. Aveva allora 21 anno, tuttavia era provvista di spirito di osservazione abbastanza acuto: s'accorse, ad esempio, che il Maestro non aveva molte ammiratrici e che le ragazze, pur interessandosi assai alla sua arte, non s'interessavano per niente di lui. Al principio, la Schuderer si sentì a disagio, a motivo del rigoroso cerimoniale; parlando con Wagner gli doveva sempre dare dell'Eccellenza, e la sera, finiti i lavori in cucina, doveva presentarsi a dire: «Ho l'onore di augurare una buona notte a Vostra Eccellenza», badando a fare un profondo inchino tutte le volte che varcava la soglia della stanza. L'inchino non costava un grande sforzo, però umiliarsi fino a quel punto non le garbava: nemmeno l'alta aristocrazia bavarese, presso la quale la signorina Schuderer aveva servito, pretendeva tanto. Le cose andarono peggio, allorchè, pronunziato il divorzio dalla moglie Minna, Riccardo Wagner sposò Cosima, la quale rese il cerimoniale ancora più rigoroso.

Riccardo Wagner (cambiando discorso) la mattina si alzava, si può dire, quando gli piaceva: la regola avrebbe dovuto essere alle 8, però altrettanto probabile era il vederlo alzare ale 5 o alle 10. Appena in piedi il Maestro dava una grande scampanellata, alla quale il cameriere Paul, un vecchio bavarese, regolarmente si rifiutava di dare ascolto: se per questo, più tardi, gli movevano rimprovero, diceva, come disse una volta a Wagner in persona: «Eccellenza, quando si dorme su tutte e due le orecchie è impossibile sentire!». La signorina Schuderer invece correva a preparare il tè con i biscotti. Verso le 10, Wagner, si faceva servire a preferenza fegato cotto in una salsa o, nella stagione, ostriche.

Per la povera cuoca i pranzi erano una catastrofe. Il Maestro diceva che si sarebbe mangiato alle 7, e così alle 7 tutto era pronto. Invece suonavano le 8, le 9, le 10, mezzanotte e Wagner non compariva: spuntando finalmente alle 2, pretendeva che le vivande dovessero essere ancora «fresche» e se per disgrazia sulla salsa si fosse steso un filo di panna, apriti cielo. La signorina Schuderer, per fronteggiare simili rischi, soleva sempre tenere le pietanze a bagnomaria, unicamente preoccupandosi della costanza della temperatura: e siccome a quel tempo non si cucinava col gas, bisogna tributarle ogni lode. Nemmeno acqua corrente c'era nelle case di Monaco nel 1867: l'acqua bisognava andarla a prendere alla fontana del cortile. Il Maestro, poi, voleva che le pietanze apparissero in tavola ben preparate, con belle guarnizioni, non tollerava che le patate fossero di grandezza diversa (giacchè a Corte le aveva viste sempre uguali) e insomma aveva talmente stimolato la brava signorina Schuderer, che un giorno essa si fece fare, spendendo 3 fiorini e 30 crazie, una forma per imprimere il monogramma «R W» sulle purée di spinaci e di patate. Per chi, in omaggio all'autore di «Parsifal», volesse imitare a casa l'iniziativa della sua cuoca, aggiungeremo che la forma veniva premuta nei legumi ridotti a purée, dopo di che la signorina Schuderer riempiva gl'incavi con dei piselli. Quella visione compiaceva Wagner moltissimo.

Quanto ai cibi, il Maestro amava sopratutto la caccia: caprioli, beccacce, urogalli. A mezzogiorno beveva soltanto vino rosso e a rifornire la cantina pensava Re Lodovico; birra quasi non ne toccava. Riceveva gli ospiti magnificamente e l'ex cuoca ancora ricorda i nomi di alcuni di essi. In modo particolare ricorda però Re Lodovico II, il quale spesso andava a visitare Wagner nella casa di campagna regalatagli sul lago Starnberg. Descrivendoci l'alta e bella figura del Sovrano, che aveva splendidi capelli riccioluti e occhi che trafiggevano il cuore, la vedova Wals ancora oggi dichiara che per il Re lei avrebbe fatto qualunque cosa. Sua Maestà era d'altronde gentilissima e ringraziava la servitù d'ogni servigio. Wagner aspettava le visite del suo illustre protettore sempre eccitatissimo e scacciava tutti gridando; ma poi, quando il Re veniva, non lo trattava per niente con particolare rispetto: di solito i due camminavano su e giù per la stanza a braccetto, talvolta litigando. In una certa occasione la cuoca sentì che il Maestro diceva al Sovrano che se non l'avesse accontentato avrebbe offerto la partitura al Re di Prussia.

La mattina Wagner non si vestiva subito e girava in veste da camera e con un berrettino di velluto: i berretti erano di color marrone e uno di essi portava attorno, in ricamo, una corona di alloro. Quando il Maestro componeva doveva regnare grande silenzio assoluto, giacchè il più piccolo rumore l'avrebbe fatto andare su tutte le furie. Entrare nella sua stanza in quel momento significava scatenare una tempesta.

Wagner era uomo collerico: leggendo i giornali (i quali, lo si sa, per lui non erano teneri) preso dall'ira li gualciva e li buttava nel cestino; però poco dopo li tirava fuori, li lisciava pazientemente e li leggeva. Amava il caffè e lo voleva purissimo, mentre in Germania è uso aggiungervi dei surrogati. Infatti la Schuderer, per dare un bel colore al Mòca, vi mescolava un po' di estratto di fichi, ma il Maestro lo notava subito e strillava:

— Questo caffè non è genuino.

Tale era la campagna di odio condotta contro Wagner in quel tempo, che i parenti della cuoca, terrorizzati da certi articoli, più volte si ritennero in dovere di scrivere alla ragazza esortandola a lasciare una casa così licenziosa.

I. Z.

Il giornale della donna

Tutte le donne che amano il proprio paese devono contribuire alla sua grandezza, collaborando ad opere di bene.

L'ultimo numero del «Giornale della Donna» pone in rilievo l'attività svolta dai Fasci Femminili per l'infanzia, per i colpiti dal terremoto, per tutti quelli che soffrono, documentandola con numerose e suggestive fotografie.

Contiene inoltre, articoli d'arte, novelle, rubriche interessanti d'igiene, di economia domestica, di attività femminile in Italia e all'Estero.

Il «Giornale della Donna» è in vendita nelle principali edicole e in tutte le stazioni ferroviarie.

Per numeri di saggio o abbonamenti rivolgersi all'Amministrazione del giornale, Palazzo del Littorio, Roma.

Per la donna

Alla ricerca degli indiani bianchi

RIO DE JANEIRO, agosto.

(U. P.) — Miss Elizabeth Steen dell'Università di California si prepara con fermo coraggio a tutti i pericoli della foresta vergine brasiliana. Essa, accompagnata solo da una guida che conosce i luoghi, si vuol recare presso gli indiani Tapirape che abitano press'a poco nel centro dell'America meridionale. Abbiamo avuto un colloquio con Miss Steen prima che partisse per San Paulo dove voleva fare una breve sosta per completare l'approvvigionamento prima di penetrare negli stati Goyaz e Mato Grosso. Voleva poi seguire il corso del torrente Araguaya e raggiungere attraverso i monti Tocantin la foce del fiume delle Amazzoni. Essa ha anche la speranza di scoprire quelle antichissime e leggendarie tribù di indiani bianchi che cercò già una volta l'infelice comandante Fawcett. Ma più di tutto essa vuole studiare i costumi degli indiani Tapirape che vuole esaminare anche dal punto di vista antropologico. Però non manca di elasticità nel porre uno scopo alle sue esplorazioni; essa dice:

«Se non riesco a trovare le tribù che cerco, sono decisa a studiare le tribù indiane che incontro e la cui vita può avere per me qualche interesse».

Miss Steen si prepara già da 4 anni con grandissima energia e vivacità a questa grande impresa sebbene le sia stata sconsigliata, dato che fu troppo pericolosa anche per uomini forti. Essa ha fatto in questo tempo studi ed esercitazioni metodici, ha voluto mettersi fisicamente e spiritualmente in grado di superare i pericoli del viaggio e portare i propri occhi ed orecchi e il proprio spirito a tale grado di finezza da poter accogliere in sè colla massima intensità le impressioni del viaggio e farsi un'immagine plastica dei tipi di razze indiane che potesse incontrare. Prima di tutto ha frequentato alla Università di San Francisco un corso sulle malattie dei Tropici. Poi ha vissuto sola e affidata completamente alle sole sue forze per sei mesi sulle Montagne Rocciose in una delle loro regioni più selvagge e nel Nuovo Messico. Lì venne già a contatto con indiani di cui cercò di esaminare la vita colla massima precisione. Poi uno che aveva già preso parte ad una esplorazione le disse che se voleva sentirsi sicura doveva prima di tutto essere una buona tiratrice. Allora essa prese lezione da un franco tiratore e riuscì a diventare una passabile tiratrice. Poi prese lezione di pittura non volendosi limitare alla fotografia ma cercar di fissare anche coll'acquerello i miracoli di colori che spera di vedere. Infine andò al Brasile dove più tardi doveva fare il suo viaggio di esplorazione e visitò prima solo gli indiani dello stato Espirito Santo a nord di Rio e poi tornò negli Stati Uniti. E tutto questo non era che preparazione metodica al grande viaggio di esplorazione che inizia ora.

«Tutti quelli a cui ho parlato del viaggio che sto per iniziare, ha dichiarato alla Unied Press, hanno giudicato con scetticismo le possibilità di una riuscita e però han fatto per me tutto il possibile. Ho trovato che tutti si son dati la massima pena di aiutare l'esploratrice e specialmente i brasiliani hanno mostrato molta simpatia e volontà di soccorso sebbene essi pure niente affatto ottimistici. Io sono gratissima per l'aiuto ma non posso condividere la sfiducia che nella maggior parte dei casi ne trapelava. Se condividessi anche solo in parte questa sfiducia, sarei rimasta a casa. Invece sono fermamente persuasa che proprio io posso avere una relativamente buona probabilità di arrivare al mio scopo nella foresta brasiliana per il fatto stesso che gli scettici considerano fonte di massimo pericolo e cioè perchè mi arrischio sola con una unica guida nella jungla che ha già inghiottito tanti uomini coraggiosi. Non sa che nulla inquieta di più i timidi e niente affatto malvagi figli della natura che la vista di una grande compagnia di viaggiatori armati di ogni sorta di istrumenti a loro ignoti? Gli indiani non fanno eccezione a questa regola. Sapendo o almeno credendo di saper ciò ho fin da principio deciso di presentarmi agli indiani da sola o di non farne niente. Quel che mi importa è conquistarne la fiducia. Io non ho paura di loro e se mi riesce di ispirar loro fiducia, potrò studiare la loro vita anche interiore. Per quel che mi è stato possibile non ho lasciato aperto gioco al caso, ho lasciato a tutte le possibilità che potranno darsi. Ed ora voglio partire e spero di avere successo».

Tutti quelli che hanno vista Miss Steen prima della sua partenza le augurano fortuna nella sua impresa difficile. La via da lei scelta potrebbe essere davvero fortunata. Certo essa non lascierà nulla intentato per raggiungere il suo scopo.

Il rosso alle unghie e alle piante dei piedi

PARIGI, agosto.

(U. P.) — La toletta non è finita se prima non si sono dipinte le unghie del colore del costume da bagno o dell'accappatoio.

L'arte del pedicure si è data alla pittura delle unghie e gli alberghi alla moda dei grandi luoghi di bagni scatenano tutta una schiera di pedicuri uomini e donne sui piedini della loro nobile clientela.

Dalla nuova moda non prendono vantaggio solo i pedicuri ma anche i fabbricanti di scarpe che lavorando anche fuori orario lanciano una nuova forma di sandalo che permette di mettere in mostra le dita dipinte.

Il rosso vivo come per le dita delle mani è preferito dei pedicuri, ma si porta anche il verde o il marrone se il costume è di questo colore.

Alcune signore han portato dal Sahara, dove come è noto le dame della società stanno a riposare fra una saison e l'altra, il bel costume delle arabe che si dipingono non solo le dita ma tutta la pianta dei piedi. Solo la pianta destra, è questo l'uso delle tribù arabe del Sahara, vero che si dipingono anche solo la mano destra. Lo fanno perchè sono persuasi che porti loro fortuna. Le signore che imitano il loro esempio agognano di farlo per la stessa ragione. Non è escluso che una tale suola rossa attiri sui pregi della dama l'attenzione di qualche principe favoloso col libretto degli chèques che pare a volte sia trovabile in questi luoghi di bagni alla moda.

Le grandi case di moda che vendono costumi da bagno esigono pure che le loro mannequins abbiano le dita dei piedi dipinte nel colore del costume e così per esempio il Molitor, il nuovo stabilimento di bagni alla moda a Parigi è quest'anno più variopinto che mai.

L'avarizia dei divi d'Hollywood smascherata da Mary Pickford

PARIGI, [illegible]

La disoccupazione che, a poco a poco s'estende su tutta la terra, non risparmia neppure Hollywood la capitale mondiale del cinematografo; ma colà essa è sempre allo stato endemico, poichè da quando vi sono studi, quanti il mondo conta di illusi sono sbarcati in quella città. La disoccupazione colpisce ora il 95 per cento degli immigrati, i quali si trovano a Holliwood senza lavoro e senza risorse. Commossa da questa situazione senza precedenti Mary Pickford ha deciso di creare una cassa di soccorso, facendo appello alla generosità dei suoi camerati; ma la sua iniziativa non ha incontrato grande successo: e Mary non nasconde quello che ella pensa dell'avarizia e della mancanza di cuore degli hollywoodiani.

«Da anni ed anni — ha detto — ci viene decantata la generosità degli attori di cinematografo. A sentire qualcuno, vi avrebbero dato la camicia. E' possibile che diano facilmente la camicia; ma per il denaro è un'altra cosa. Noi abbiamo a Hollywood un gruppo di persone, per le quali lo stipendio del Presidente Hoower non rappresenta che il prezzo di una loro «limousine». Ho le lettere di tredici di questi, i cui stipendi annui raggiungono la somma di 3.550.750 dollari cioè più di 250 mila dollari per ciascuno. Ma facendo una colletta per i disoccupati, non ho riunito in tutto e per tutto che 75 mila dollari: 211 attori ne hanno versati 25 mila: 100 «produttori», 22.500: nove direttori, 4750: e 531 tecnici, 3 mila. Ed il totale dei redditi della colonia è di 65 milioni di dollari. Uno dei più celebri attori, che ha guadagnato lo scorso anno 320 mila dollari, si è infine deciso a darmi cinque dollari; e non senza lotte interne! Un altro non ha versato nulla, dicendo di non credere alla carità... Incredibile, ma vero!...».

Negli ateliers di Joinville si parla già in 13 lingue!

PARIGI, agosto.

(U. P.) — Col primo film sonoro rumeno Joinville, la città del film sonoro francese, che ormai si sente spesso chiamare la Holliwood sulla sulla Marna, è diventata una Babele di tredici lingue.

Non è molto che Umberto Cavalcanti è venuto da Lisbona con una compagnia al completo per «A Cancao de Berco» il primo dialogo in portoghese. Contemporaneamente a questo film portoghese si cominciò a inscenare un croato di cui non è ancor fissato il titolo.

«Corazon de madre» e «La Carta», due film sonore spagnole riuniscono sotto il regisseur Adelqui Millar stelle spagnole della scena e del cinematografo.

Carmen Boni e Anna Fontana hanno le parti delle protagoniste nel film italiano «La voce del cuore».

Margit Manstad ha la parte principale nel film sonoro svedese «Hjartats Rost», attori ungheresi sono occupati nel film ungherese «A kacagò asszony» e attori cechi contribuiscono a completare il film ceco «Zena Ktera ze Smeje». Il colmo l'ha raggiunto Paramount scritturando una principessa cinese Hoangthithe per la parte della protagonista del film francese «La lettre». Questa società spera di aver pronti prima della fine dell'anno 110 film sonori in non meno di 17 lingue. E allora Joinville sarà un superbabele.

Le richieste degli operai a Buenos Ayres

BUENOS ARRES, 29.

Stato si è tenuto in un ordine perfetto. Gli operai hanno chiesto alcuni miglioramenti alle loro condizioni e sopratutto hanno insistito per ottenere la settimana di 44 ore lavorative.

Palcoscenico

Nella Casa di Salute delle Suore inglesi, si è spenta il 27 corrente mese, Elisa Severi. Non aveva ancora 50 anni. E' morta assistita dai figli. Elisa Severi si era fatta notare nel mondo teatrale per la bravura e la bellezza. Ella ebbe per compagni i migliori attori nostri e da una compagnia all'altra, passò accrescendo e affinando sempre più le sue qualità di artista.

Da parecchi anni Elisa Severi si era ritirata dalle scene. Viveva ormai sola, a Roma, dacchè il figlio era divenuto lo scopo della sua vita, si era trasferito per ragioni di lavoro, a Milano: Ammalata da tempo, non frequentava neppure più il teatro; ma non aveva dimenticato che il teatro le dette rinomanza e soddisfazioni notevoli e si tenne in contatto fino all'ultimo, per una dolce nostalgia, coi suoi compagni di un tempo. Arrivavano ogni tanto, per loro tramite, notizie sempre più accorate ed allarmanti della povera Elisa. Il suo destino era già segnato ed ella lo conosceva. Trovò la forza di elevare a martirio la sua sofferenza: le sue ultime lettere sono documenti di una spiritualità altissima.

Recitò con successo Elisa Severi a fianco dei migliori attori, dimostrando vibrante temperamento e intelligenza e passione per l'arte sua. Fu ella stessa capocomica; e si ricorda ancora il più glorioso periodo della sua carriera quando si unì a Oreste Calabresi. Non arrivò mai alle altezze raggiunte da altre attrici del suo tempo (recitò Elisa Severi in un periodo aureo per l'arte drammatica), ma seppe tenere degnamente posti di grande responsabilità. Attrice di notevole versatilità, fu egualmente efficace nel genere comico che in quello drammatico. Certo è che portò sulla scena una nota di squisita eleganza e di singolare bellezza.

Abbandonò il teatro per il cinematografo. Poi avrebbe voluto ritornare al teatro che era davvero il suo grande amore. Ma il male che la insidiava non glielo permise. Si è spenta serenamente rimpianta dai compagni che ne poterono apprezzare la grande bontà e dal pubblico che ricorda le manifestazioni della sua arte semplice e delicata.

***

Anche questo anno, dato il successo dell'anno scorso, avranno luogo ad Asti delle recite all'aperto di tragedie alferiane. Il Comitato, presieduto dal podestà di Asti, on. Buronzo, ha affidato l'incarico dell'organizzazione degli spettacoli a Gero Zambuto. Verranno rappresentate: «Polinice» e «Ottavia» rispettivamente il 7 e il 14 settembre.

Esaurito l'impegno delle tragedie, Gero Zambuto inizierà la sua nuova compagnia di commedie musicali!...

***

Giannino Antona Traversi, dopo diversi anni di silenzio è ritornato al Teatro, e nei ritagli di tempo concessi dalla sua infaticabile opera altamente umanitaria in favore delle salme dei caduti della grande guerra ,ha terminate due commedie: «Le stalle d'Augia» e «Il battistrada». La prima non sarà rappresentata date le difficoltà sceniche che incontrerebbe e verrà presto pubblicata in volume. La seconda invece è già stata affidata ad una delle nostre migliori compagnie. Salutiamo con gioia questo ritorno insperato, che ci fa ricordare un periodo interessante del nostro teatro, periodo di battaglie appassionate e di vittorie esultanti!

***

In Russia, per decreto della Commissione governativa, tutti i teatri dovranno dare due rappresentazioni al giorno. Questo provvedimento è dovuto alla penuria dei teatri ed è anche suggerito dal bisogno che le autorità sovietiche sentono della propaganda. Infatti gran parte del repertorio è basata sull'esaltazione delle teorie comuniste.

Uno sbadiglio fenomenale

AREZZO, [illegible]

In seguito ad uno sbadiglio fenomenale, la contadina Pasquini Maria, a Badia al Pino (Arezzo), si è prodotta la lussazione della mandibola dalla parte sinistra, anche per la rottura di qualche legamento.

Si cercano nipoti del tenore della "Muta di Portici"

BRUXELES, agosto.

(U. P.) — Il governo belga invita tutti i discendenti del tenore Delafeuillade viventi nel Belgio e all'estero ad annunciarsi a Bruxelles. Li attende forse un'eredità? No una gloria. Il nome Delafeuillade è strettamente collegato colla liberazione del Belgio. Questo tenore francese fu quello che cento anni fa nel teatro de la Monnaie a Bruxelles durante la rappresentazione della «Muta di Portici» di Auber cantò la famosa aria al cui ritmo scoppiò la rivoluzione belga. Questa collegandosi alla rivoluzione francese di luglio portò al distacco del Belgio, dell'Olanda con cui era stato legato dal congresso di Vienna. Delafeuillade cantò: «A man pays je dois la via, il me devra la liberté». Queste parole dell'aria nell'opera erano il segnale convenuto e la mattina seguente trionfava la libertà, la grande muta di Portici. Per questo i belgi sono grati al vecchio Auber e cercano i nipoti di Delafeuillade perchè partecipino alle feste centenarie.

CRONACA PROVINCIALE

DA PORDENONE

L'Ispettore di Zona del Partito

La nomina del dott. Cesare Perotti ad ispettore del Partito per la zona di Pordenone ha prodotto la migliore impressione nella cittadinanza e suscitato vivo giubilo tra i fascisti pordenonesi, i quali ricordano il purissimo passato fascista dell'egregio camerata e l'opera da lui svolta negli anni passati.

Al dott. Perotti il nostro cordiale e augurale saluto.

Della Colonia Elioterapica

(F. C.). — Si avanza il settembre... che porta l'autunno e le foglie che cadono, l'uva che matura ultimo frutto dell'anno, quasi a lasciar dolce la bocca, e un po' di malinconia per la fine della villeggiatura e la chiusura di quei campi di cura e di gioco che sono i campeggi alpini, le colonie elioterapiche e gli ospizi marini.

Ieri s'è chiusa appunto la Colonia Elioterapica «Principi di Piemonte» dell'O. N. B. che la città di Pordenone ha il vanto di possedere in una località incantevole sul Meduna, là dove il fiume fa un'ansa che è come una piccola baia al riparo dalle correnti fluviali, una sotto il dominio quasi costante di una fresca brezza che mitiga gli ardori troppo cocenti del sole.

L'iniziativa per la fondazione della Colonia è dovuta, com'è noto, al locale Comitato dell'O. N. B. Una sottoscrizione cittadina, promossa l'anno scorso dal Podestà co. Cattaneo, per festeggiare le auguste nozze dei Principi di Piemonte a dotare la Colonia di una magnifica sede stabile in muratura, provvista di tutti i servizi necessari ad una perfetta istituzione del genere.

Trecento Balilla e piccole italiane hanno pensato a popolarla fra canti, spruzzi e sosolamenti al sole: se la sono goduta un mondo e ne hanno ricavato un'immenso profitto: i rilievi medici di prima e dopo la cura elioterapica son lì a dimostrarlo. E cantavano anche ieri Balilla e piccole italiane ritornando alle loro case le canzoni fasciste a gola spiegata, ma tremolava in quel canto un senso d'accoramento, una viva nostalgia del sole, della sabbia, della acqua fresca e invitante che può servire anche a pacificare battaglie di spruzzi.

Trecento bambini in due turni: la cifra può bastare a dare una idea della grande utilità della nostra magnifica Colonia, e gli effetti meravigliosi che sono stati constatati dai medici e dagli stessi genitori sono il premio ambito da quanti hanno dato la loro fattiva collaborazione a quest'opera, così benefica e così fascista, tanto più che grazie all'amorevole assistenza, neppure il più piccolo incidente ha turbato la serenità gioiosa della spiaggia.

Vada, dunque, una doverosa lode al Comitato, che in tutti i suoi componenti si è interessato al massimo grado dell'Istituzione, ed alla signora contessa Margherita Barbarich ispettrice della Colonia, al Direttore Didattico prof. Croce, alle Direttrici succedutesi nel gravoso compito di sorvegliare e dirigere, signorine Angelica Croce, Luisa Palazzin, Cristina Marino ed al signor Polidori Bonaventura, che diresse la affaticante, ma disciplinata parte maschile.

Essi furono superiori ad ogni elogio. Anche le assistenti di turno disimpegnarono egregiamente e con amore le loro mansioni, e la cuoca ha saputo conquistarsi le vive simpatie dei trecento convitati.

Ai piccoli bagnanti non è mai mancato un'abbondante e scelto pranzo, oltre alla prima colazione ed alla refezione pomeridiana, la applicazione rigorosa di un'adatta cura elioterapica secondo le prescrizioni dei sanitari dottor Onorio Brunetta, dott. Italo Iavicoli e prof. Spanio, ai quali spetta una doverosa parola di plauso per l'oculata opera gratuitamente compiuta, e non sono mancati nemmeno appropriati esercizi ginnastici tendenti ad integrare la cura del sole.

La Colonia è nel suo secondo anno d'una vita che, siamo certi sarà lunghissima e feconda. Essa compie fascistissima opera di risanamento della nuova generazione italiana che, come vuole il Duce, deve avere forti polmoni, muscoli saldi e saldo cuore.

Ognuno che senta la bellezza di questa missione non può non appassionarsi alle sorti di questa istituzione, non può non amare l'Opera Nazionale Balilla, non può non dare generosamente perchè la Colonia Elioterapica «Principi di Piemonte» possa per l'avvenire essere utile a d'un numero sempre crescente di piccoli italiani.

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta bambina Lucia Lizier la famiglia offrì L. 100 all'Istituto San Giorgio e L. 100 all'Asilo Infantile; il cav. dott. Ernesto Cosetti e signora L. 30 — Prof. Ettore e Maria Perini L. 20, all'Istituto San Giorgio — la ditta Lizier e Piazzotta L. 100 — Bianca e Giovanni Nocente, 10 — Domenica Barutti, 15, alle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli — il signor Lodovico Falomo, 20, al Pro Infanzia.

**

Per onorare la memoria del compianto Michele Magalini di Villafranca, il signor Lodovico Falomo ha offerto L. 50 alle Conferenze di San Vincenzo de Paoli.

**

Alle Conferenze di San Vincenzo de Paoli sono pervenute le seguenti offerte: un socio L. 50 — N. N. 20 — P. G. R. 5 — un socio, 5.

**

Nel trigesimo della morte del cav. Luigi De Carli, la signora Carolina Ellero ha offerto L. 100.

All'Istituto Femminile S. Giorgio

Il giorno 4 settembre p. v. cominceranno le iscrizioni delle alunne delle classi elementari alle classi elementari e alla scuola di lavoro per il nuovo anno scolastico 1930-31. — Le nuove iscritte dovranno munirsi dei relativi documenti:

Certificato di nascita, certificato di battesimo, certificato di vaccinazione, certificato di sana costituzione fisica.

Le alunne che intendono iscriversi alla scuola di lavoro dovranno inoltre portare il certificato di buona condotta rilasciato dal proprio parroco.

Il giorno 10 di detto mese avranno luogo nell'interno dell'Istituto gli esami di riparazione e il giorno 17 cominceranno le lezioni regolari.

Le alunne che frequentano l'Istituto dovranno pagare anticipata al 1° mese la retta di L. 10 e al principio dell'anno scolastico L. 4 per il riscaldamento delle aule per l'inverno.

L'orario è il seguente:
Mattino dalle ore 9 alle 11.45, pomeriggio dalle 13.30 alle 16.30. L'estivo dalle 8 alle 11.45 e dalle 14 alle 17.

Tutte devono indossare la divisa dell'Istituto che consta di un grembiule nero con sottana a pieghe e collettino bianco. Il grembiule per le alunne delle scuole elementari deve coprire il ginocchio, per quelle della scuola di lavoro deve scendere al disotto del ginocchio stesso più o meno a seconda dell'entità. Si raccomanda vivamente di osservare l'orario e le norme stabilite.

Importanti gare ciclistiche

Una importantissima riunione ciclistica che si svolgerà, dunque, lunedì 8 settembre, festa della Madonna delle Grazie, al nostro Velodromo del Littorio.

Avremo fra noi Girardengo, il vincitore di mille corse; Learco Guerra, secondo arrivato nel giro di Francia; Allegro Grandi, vincitore della importantissima gara Torino-Bruxelles. Accanto a questi assi del ciclismo avremo ancora Di Paco, Gaioni, Tasselli, Piccin, ed altri.

Verranno disputate le seguenti gare: Piccolo Giro di Francia su pista, Velocità, Inseguimento, Individuale e Handicap.

Fra i dilettanti che si disputeranno il Campionato Friulano su pista avremo lo squadrone dei nostri brillanti dilettanti. Saranno dunque allo start: Marchetti — Boemo — Gardonio — Brussolo — Piva — Fraschetti — Persichetti e altri.

Assisteremo così ad una severa lotta fra Marchetti, campione friulano 1930 su strada e Carino Boemo per il titolo di campione friulano su pista.

Come abbiamo annunciato l'organizzazione delle importanti gare viene fatta dalla locale «Unione Sportiva Pordenonese», aderente all'O. N. D., in collaborazione con il noto organizzatore ciclistico Ezio Corlaita di Bologna.

Vivissima è l'attesa nel campo degli appassionati per vedere «Gira» che, dopo aver dominato su strada sta ora per essere il dominatore di tutte le corse su pista, il quale, assieme alle rivelazioni del 1930, Guerra e Grandi, sapranno trascinare il nostro pubblico all'entusiasmo.

L'ultimo concerto della banda del Genio

Questa sera, alle ore 21, la Banda del Genio Ferrovieri, terrà in Piazza Municipio il suo ultimo concerto.

Infortuni

De Marchi Angela di Valentino di anni 27 da Pordenone, operaia presso il Cotonificio Veneziano, lavorando si produsse una contusione ed una escoriazione al gomito e piede sinistro.

Venne giudicata guaribile in 6 giorni salvo complicazioni.

— Cedolin Elisa di Giuseppe di anni 23 da Pordenone operaia presso il Cotonificio Veneziano si produsse una ferita al polso sinistro guidicata guaribile in 20 giorni salvo complicazioni.

Farmacia di turno

Oggi domenica resterà aperta la Farmacia Veroi, posta in corso Vittorio Emanuele che farà servizio notturno sino a sabato p. v.

Cinematografi

Oggi domenica al Cinema Teatro Licinio verrà dato la film «Amore e Mare». Al Cinema «San Marco» grande film d'avventure «Lascia che Piova». — Precederanno interessantissimi film Luce.

Da CIVIDALE

La gita della Società Operaia

Oggi avrà svolgimento la gita che i soci dell'Operaia di M. S. ed I., ripristinando una simpatica usanza abbandonata da qualche anno, faranno nell'ospitale e simpatica cittadina Tricesimo, ove, nella ricorrenza della festa annuale, vi saranno anche grandi festeggiamenti.

Il numero degli aderenti si è talmente ingrossato in questi giorni che i mezzi di trasporto dovettero essere raddoppiati.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 30 agosto 1930 - VIII)

Affari approvati

Zoppola: Indennità caroviveri agli stradini — Venzone: Sussidio straordinario all'orfana Maria Bellina — Bertiolo: Spesa assunzione guardia provvisoria — Varmo, Zuglio e Paluzza: Regolamento di polizia urbana — Pordenone: Capitolato di servizio per il Direttore dell'Istituto Filarmonico — Magnano: Regolamento applicazione tassa licenza — Cimolais: Concessione gratuita di piante a Manarin — Paluzza: Utilizzazione del bosco comunale Luchies — Paluzza: Svincolo cauzione lavori Roggia di Timau — Ligosullo: Svincolo cauzione Ozua do Piazzotta — Brugnera: Svincolo cauzione appaltatori fornitura ghiaia — Zoppola: Alienazione ritaglio stradale a Cesare Turrini — Ronchis: Anticipazione di cassa L. 30.000 — S. Giorgio di Nogaro: Premio di rendimento al messo-scrivano — Chions: Rinnovazione e decurtamento debito cambiario — Caneva: Contributo alla Congregazione di Carità per somministrazione alimenti ai poveri — Roveredo: Contributo alla Congregazione di Carità — Zoppola: Congregazione di Carità: Variazioni al bilancio 1929-31 — Majano: Rinnovazione effetti cambiari L. 200.000 e L. 14.000 — Majano: Cessione ritaglio stradale — Campoformido: Costituzione servitù su fondo comunale — San Giorgio di Nogaro: Alienazione ritaglio stradale.

Affari vari

Aviano: Acquisto area per uso fabbricato scolastico di Villotta (parere favorevole) — Chiusaforte-Dogna: Consorzio di Segreteria (parere favorevole) — Pulfero: Aumento assegno al Curato di S. Silvestro d'Antro (rinvia) — Pavia: Premio di rendimento al medico-condotto (non approva) — Udine: Esonero cauzione commerciale Santa Franzolini (autorizza l'esonero) — Udine: Esonero cauzione commerciale Emma Tavagnutti (respinge) — Udine: Esonero cauzione commerciale Giovanni Fadini (autorizza l'esonero) — Udine: Esonero cauzione commerciale Ernesto Del Fabbro (respinge) — Pozzuolo: Domanda restituzione cauzione Maria Galluzzo (respinge) — Aviano: Ricorso negata licenza commercio (respinge) — Tarcento: Rimborso spedalità a favore della vedova Lanz (rinvia) — Lestizza: Anticipazione di Cassa di L. 30.000 (rinvia) — Visco: Ricorso Cassa Rurale avverso Tassa esercizio (accoglie il rinvio) — Codroipo: Alienazione di terreno comunale alla Ditta Mauro (rinvio) — Artegna: Congregazione di Carità: vendita terreni (rinvia) — Pasiano: Acquisto terreno per costruzione nuova sede Municipale (rinvia) — Claut: Autorizzazione ricorrere in appello contro Ditta Parutta per usurpo di possesso (rinvia) — Udine: Autorizzazione ricorrere in appello contro Ditta Ledri (autorizza) — S. Giorgio di Nogaro: Spesa mantenimento e custodia orfani Cristin (rinvia) — Montereale: Ricorso tassa famiglia (respinge) — Spilimbergo: Pietro Pitta e Isaia Clarotto: ricorso tassa valor locativo (respinge) — Spilimbergo: Costantino Colonnello e Felice Donolo: ricorso tassa valor locativo (accoglie) — Faedis: ricorso tassa patente Angelo Giavitto (respinge) — Udine: Ricorso negata licenza commercio Rodolfo Mauro (respinge).

Dalla Carnia

Da VERZEGNIS

Riunione del Direttorio del Fascio

Un importante ordine del giorno

Venerdì 15 corrente, presente il Podestà, si è riunito il Direttorio di questo Fascio di Combattimento allo scopo di prendere in esame la situazione dei danneggiati dal terremoto.

Dopo brevi e sintetiche esposizioni del Segretario politico sulle diverse fasi dell'inchiesta a suo tempo reclamata dal Direttorio e dopo breve discussione, viene approvato il seguente ordine del giorno:

«Il Direttorio del Fascio di Verzegnis, riunitosi per esaminare la situazione dei danneggiati dal terremoto;

rilevato con vivo compiacimento che i desiderata espressi nella sua riunione del 20 aprile 1930 sono stati accolti dalle Superiori Gerarchie e hanno avuto immediata attuazione;

visto che l'inchiesta ha avuto il desiderato esito della revisione delle perizie e che il Governo, malgrado i recenti dolorosi avvenimenti che lo impegnano fortemente per nuovi bisogni, ha già provveduto ad inviare un Ingegnere sul posto per la revisione delle perizie;

facendosi sicuro interprete dei sentimenti della popolazione danneggiata, che in questa contingenza vede riaffermato il proposito del Governo di fare giustizia ai suoi bisogni;

porge all'Ill.mo sig. Segretario Federale i sensi della sua riconoscenza per l'efficace e leale appoggio dato silenziosamente, ma altrettanto efficacemente, in questa circostanza, riportando la fiducia nel popolo che anche questa dolorosa situazione sarà in breve definitivamente sistemata;

rilevato poi che il Duce e S. E. Turati si sono personalmente interessati del caso speciale e hanno tempestivamente preso i provvedimenti desiderati, propone di inviare due telegrammi di ringraziamento;

considerato infine che nella maggior parte dei proprietari delle case danneggiate dal terremoto sono emigrati, e che le donne o i vecchi rimasti a casa trovano difficoltà e imbarazzi nell'espletamento delle pratiche necessarie per la stipulazione dei contratti di cottimo coll'Ufficio del Genio Civile e dei mutui con la Cassa di Risparmio;

vista la opportunità che gli interessi dei danneggiati debbano essere assistiti e, all'occorrenza, legalmente difesi;

stabilisce d'invitare i proprietari a costituirsi in un Consorzio e a procedere alla nomina di un rappresentante legale».

Da SOCCHIEVE

Onorare beneficando

Ricorrendo il trigesimo della scomparsa del fascista Masetmo Dorigo, la famiglia ha elargito al Comitato Comunale dell'O. N. B. L. 50 ed all'Asilo Infant. di Socchieve L. 25. Le Presidenze sentitamente ringraziano.

Da COMEGLIANS

Grande concerto

Per iniziativa della locale Sezione dell'O.N.D. dalle ore 20 alle 24 di oggi 31 corrente avremo in paese, nel solito luogo dei festeggiamenti, un grande concerto, dato, in parte, dagli Orfani di Guerra di Rubignacco, sotto la direzione del loro valente maestro Cinirella, ed in parte dalla «Radiotecnica» di Udine. Questa, fra l'altro, ci farà gustare le melodie del nostro bel canto friulano, riproducendo, con una dei suoi più potenti apparecchi, le migliori villotte antiche e moderne e nostalgici canti di trincea dei cantori di Comeglians.

La certezza di assistere ad una attraentissima audizione farà accorrere indubbiamente un largo stuolo di forestieri e valligiani, che, come le altre volte, assicurerà alla manifestazione, il migliore successo.

Il parco sarà illuminato alla veneziana e funzionerà un ottimo buffet. L'ingresso è gratuito.

Da Gemona

Il Tempio Antoniano

E' stata portata a compimento una parte della complessa opera di ampliamento e di restauro del Tempio di S. Antonio, meta dei fedeli di tutto il Friuli. L'atrio ad ampie volte, costruito con pietra di Cornino e di Clauzetto, su disegno dell'architetto ing. comm. Rupolo, si innalza quale principio dei grandi lavori che i frati francescani, se il contributo di tutti li sorregge, hanno in animo di fare.

Questa prima parte dei lavori, nella semplicità delle linee, nella simmetrica armonia delle parti, nella robustezza della costruzione e nella varietà delle tinte incontra il plauso generale.

La *Voce del Santuario* esprime a tutti coloro che hanno contribuito, specialmente delle classi più povere, la sua viva gratitudine; in ispecial modo agli emigrati all'estero, all'Argentina, al Canadà, alla lontana Australia che pur da lontano sanno aiutare le opere del paese natio.

L'opera è al suo inizio ed esige il contributo generoso e costante di tutti. Quale testimonio ed incitamento sarà scolpito nelle colonne e nei pilastri il nome dei benefattori, affinchè ognuno apprenda l'esempio da imitare, per riuscire nel nobile intento.

Mostra artistica industriale

Si è svolta in Municipio una seduta di artisti e di artigiani, per esaminare il programma della mostra artistica-industriale che avrà svolgimento nel 1931, in occasione delle festività religiose indette dai frati francescani. Dopo una laboriosa discussione sui principali punti del vasto programma, questo è stato approvato.

Artisti ed artigiani si sono messi all'opera, perchè l'esposizione abbia un brillante esito.

Al Campo "Ammiraglio Simonetti,,

Gli appassionati del giuoco del calcio faranno domenica 31 corrente nel pomeriggio, una partita d'allenamento, per la selezione dei calciatori che dovranno incontrarsi il 7 settembre a Pontebba con quella squadra di calcio. Speriamo di vedere al campo sport. molti concittadini.

Manifestazione del Dopolavoro

I gruppi dopolavoristici del coro e del folclore gemonesi saranno domani 31 corrente a San Daniele, partecipanti al concorso indetto da quel Dopolavoro.

Il Direttore dei cori maestro Vriz porterà o presenterà un assieme corale affiatatissimo. Accompagneranno i dopolavoristi molti concittadini; di modo che si stringeranno vieppiù i legami fraterni fra i due importanti centri friulani: San Daniele e Gemona.

Cinematografo all'aperto

Domenica 31 corrente il Dopolavoro farà proiettare una bellissima pellicola di sapore gaio: «Boccacesca», novella trecentesca, produzione italiana. Durante lo spettacolo suonerà l'orchestrina.

DA TARCENTO

La bella mèta

Conca ondeggiante di colli e di monti digradanti in colori indugi, fascino di spumeggianti cascate e di cristalline discese azzurre sulla bianchezza dei ghiaieti splendore di ville di fiori, di canzoni spensierate, letizia d'ambre e di rubini conclusi per magia nei calici dell'ebrietà, frescura riposante e serena di platani, di tigli e di castagni, miracolo di stelle fuse nell'armonia dei violini nell'incantesimo notturno: Tarcento.

Tarcento: mèta ineguagliabile di soggiorni, di gite, di escursioni, di galoppate serotine in uno dei migliori ritrovi della provincia.

Tarcento: ansia di scampagnate domenicali, di ridenti passeggiate sui colli, tra i castagneti ombrosi, agli aerei dintorni undi, ospitali, caratteristici, pittoreschi, forniti di un vino senza pari.

Tarcento: punto di partenza di escursioni su montagne non ancora conosciute e pressochè vergini, capolinea di un servizio automobilistica sino alle sorgenti del Torre sino al Musi dentellato e vegliante, vigile linea di chiusa nel maestoso panorama friulano.

Tarcento: ordine del giorno di tutte le iniziative turistiche, villeggiatura di moda, porta del Friuli.

Tarcento: la bella mèta.

Associazioni, enti, società operaie, dopolavori, quarantini, cinquantini, sessantini, clubs, seminaristi, collegi, istituzioni, organizzazioni, comunità, turisti, escursionisti, comitive italiane, comitive straniere, tutti convengono a Tarcento.

Il 9.o Reggimento Bersaglieri doveva fermarsi soltanto tre giorni: il Comandante, preso — come tutti gli ufficiali, come tutta la truppa — dal fascino tarcentino, ha forzato la consegna ed i tre giorni sono diventati una settimana.

Oggi saranno nostri ospiti i numerosi impiegati del Dopolavoro postelegrafonico di Udine ed il loro programma, quanto alle località scelte per la visita, è del massimo buon gusto.

Alla assemblea della Filologica che si terrà quest'ottobre nella patria di Zardini, verrà proposta per l'anno venturo Tarcento. Tarcento, nodo importante di una linea di gran turismo, Tarcento, la magnifica mèta.

Nomine

In seguito alle disposizioni ministeriali per la festa nazionale dell'uva il Podestà di Udine ha raccolto questo giovedì nel palazzo municipale il Comitato cittadino per l'organizzazione della festa. Fra le personalità convenute erano pure presenti il comm. dott. Giuseppe Biasutti ed il dott. Urbano Botrè ben noti nella nostra cittadina per la oro proficua attività qui svolta.

Su proposta del Vice Podestà co Groppiero è stato nominato a presidente del Comitato esecutivo il comm. dott. Biasutti con l'incarico di predisporre uno schema di programma da sottoporsi all'approvazione del Comitato generale.

L'onorifico incarico affidato ai due egregi nostri concittadini torna a giusto riconoscimento delle loro capacità. Ad essi le nostre più vive congratulazioni.

E a Tarcento che si farà di bello in occasione della festa nazionale dell'uva? L'iniziativa di tal festa è partita — come è noto — da S. E. l'on. Marescalchi che la maturò in occasione della visita fatta a Tarcento l'anno scorso al Primo Mercato dell'Uva e del Vino. La nostra cittadina ha — dunque — lanciata l'idea. Osiamo sperare che non voglia lasciar perdere questo suo primato. Il prossimo settembre si faranno dei festeggiamenti a beneficio del locale Comitato Fascista d'Assistenza Civile.

Sarebbe buona cosa — crediamo — abbinare le due ricorrenze e dare ad esse un tono di particolare importanza. In questo periodo di sovrabbondanza di feste in cui si sfoderano grottesche imitazioni delle iniziative tarcentine e pesanti e carnevaleschi apparati folcloristici che sono più mascherate che altro, sarebbe assai opportuno che Tarcento sapesse far ritornare il senso della moderazione e del buon gusto, della semplicità e dell'arte.

L'uva è un frutto squisitamente nostrano: la superiorità del prodotto deve essere assolutamente valorizzata se si vuole che la tanto auspicata stagione di cura ampeloterapica abbia il suo pieno successo.

Saprà il lievito dell'iniziativa, della buona volontà e dell'entusiasmo far sorgere una festa dell'uva e magari, anche del vino uguale — se non superiore — a quelle dell'anno scorso e di questa primavera?

Incidente automobilistico

Un carro riportava ieri a Tarcento i resti di quella che fu la macchina del dott. Gramegna, andata a cozzare non sappiamo bene se contro un muro, un carro e qualche altra cosa.

Daremo martedì i particolari del fatto di cui siamo venuti a conoscenza soltanto all'ultimo momento. Benchè l'automobile si sia ridotta in brutte condizioni, il dottore è uscito dall'incidente miracolosamente incolume.

Nella Benemerita

A sostituire il maresciallo Fasano temporaneamente in licenza è qui giunto l'egregio brigadiere signor Sassi da Faedis.

Le peripezie di un giovincello

Certo Basilio Z. di Domenico di anni 13 abitante a Segnacco nei pressi della chiesa di S. Eufemia, è un giovincello piuttosto sensibile.

In occasione della sagra della «quarta d'agosto» egli ebbe il destro di rubare tre «angurie» a Nando Giacomini. Il proprietario, il lunedì, si recò a parlare della faccenda presso i genitori del Basilio e questi rimproverarono aspramente e con risentimento il ladruncolo.

Basilio si sentì forse toccato sul vivo e credette opportuno prendere una.... tragica decisione. In quella sera stessa — infatti — si eclissò senza dare più notizie di sè. I genitori iniziarono delle ricerche dalle quali risultò che il piccolo galantuomo s'era recato a più riprese nella bottega di generi alimentari del sig. Francesco Baselli a fare degli acquisti a credito a nome della famiglia.

Venerdì sera il Basilio è stato pescato nel bosco di Sant'Eufemia, dietro il Cimitero, dove aveva piantato il suo quartier generale e ricondotto in famiglia, dove — dopo suppliche e promesse e pianti — ottenne il perdono.

E' sperabile che cinque giorni di vita simile lo abbian ricondotto a migliori propositi.

Un furto

Nell'abitazione di certo Tullio Luigi fu Giovanni da Nimis ignoti la notte dal 28 al 29 asportarono attrezzi da falegname per un valore complessivo di L. 200.

Il furto è stato denunciato alla locale stazione RR. CC.

Al ritrovo Fant

Questo pomeriggio dalle 15 alle 17 avrà luogo nel noto ritrovo Fant il Balletto dei Bimbi.

Numerosi ed originali premi verranno offerti a tutti gli intervenuti.

Per questo lunedì è annunciata l'originale festa del ventaglio. Per mercoledì invece.., ehm ehm!

Da CODROIPO

La chiusura della Colonia Elioterapica

Oggi alle ore 17, nel Dispensario Antitubercolare, alla presenza delle autorità, rappresenze e cittadinanza, seguirà la celebrazione di chiusura del terzo anno della Colonia Elioterapica.

**

Terzo elenco delle offerte pervenute alla Colonia Elioterapica: in denaro: Banca Cattolica filiale di Codroipo L. 100 — Amministrazione Conti Rota L. 100 — sig.na Maria Toffolo e Girolamo Ghirardini 50 — Mariano Granzotto in morte di Vittorio Zoffi e Maria Midena L. 10.

In generi: dott.ssa Wanda Ballico una pezza formaggio (terza offerta); sig. Ida Cernuschi una cesta verdura; co. Antonio di Colloredo Mels, Segretario politico, kg. 50 verdura (terza offerta) — Latteria Sociale di Rivolto una pezza formaggio.

Il nuovo servizio d'auto di Piazza

Finalmente anche nella nostra cittadina, l'altro giorno ebbe inizio il nuovo servizio automobilistico di Piazza. Il servizio è pure istituito alla Stazione all'arrivo di ogni treno per le esigenze del pubblico. Disimpegnerà il servizio, la ditta Nando Favetta.

Tiro a segno

Oggi e nelle quattro domeniche del prossimo settembre, avranno luogo al poligono del Coseat delle esercitazioni di tiri dalle ore 7 alle 10.

Cinema Vittoria

Questa sera al Cinema Estivo Vittoria sarà rappresentato il capolavoro «Che scandalo quella donnina» con l'interpretazione di Brigitte Helm e Henri Stuard. Precederà una film Luce. Accompagnamento musicale.

Da REMANZACCO

Nomina del Vice Podestà

Con recente decreto della Regia Prefettura di Udine, il Segretario Politico di questo Fascio signor Alfio Urzì è stato nominato Vice Podestà di questo Comune. La scelta fatta dal benemerito Podestà signor Agostino Angeli, che tanto a cuore ha le sorti del Comune, non poteva essere migliore e la popolazione tuta ha appreso la notizia con sincera soddisfazione.

Il signor Alfio Urzì che in questo Comune da diversi anni copre delicate cariche pubbliche rivelandosi intelligente, competente e di una correttezza irreprensibile, è un valoroso ex combattente decorato al valor militare. Sebbene invalido di guerra di prima categoria, egli si dedica con amore e con slancio veramente fascista al benessere di questa laboriosa popolazione, dando così bell'esempio di sacrificio e di altruismo ammirevole.

All'infaticabile signor Urzì le congratulazioni più sentite.

Da FAEDIS

Decesso

Ieri notte, nonostante le più amorose cure si è spento serenamente in Faedis il capitano di complemento Mario Borgnolo, locale farmacista, fratello del Podestà del Comune e del Segretario Politico del Fascio.

Fascista fedelissimo della prima ora, ufficiale di guerra, cittadino integerrimo, professionista colto e stimato, il camer. Borgnolo lascia di sè il più largo rimpianto fra tutti quelli che lo conobbero ed in particolar gli umili a cui profuse continuamente le sue elette virtù di cuore.

Oggi 31 agosto alle ore 9 ant. seguiranno gli imponenti funerali, partendo dall'abitazione dell'Estinto.

Al padre, ai fratelli ed a tutti i parenti, affranti dal dolore, vadano le più sentite condoglianze.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Funebri

Ier l'altro, colpito da improvvisa malattia, decedeva in poche ore il soldato Arturo Giosuè Catenazi di anni 21, del 19.o Reggimento Cavalleggeri Guide.

Ieri mattina alle ore 9.30 si svolsero i funerali che riuscirono imponenti per il largo concorso di accompagnatori.

Due magnifiche corone di fiori freschi — omaggio degli ufficiali e compagni di squadrone — precedevano la bara, collocata sul carro funebre e avvolta nel tricolore.

Dietro notammo il seniore Dino Fancello, il capitano comandante lo squadrone, il Capo Manipolo Pietro Battiston. Ai lati del carro vedemmo un picchetto armato di Cavalleggeri, un manipolo della Milizia e alcuni Carabinieri.

Terminata la funzione funebre il mesto convoglio proseguì pel Camposanto.

La riapertura degli asili

Domani lunedì saranno riaperti e funzioneranno nuovamente gli Asili Infantili «Fabrici» e «Madonna di Rosa».

GIANNI MICOLI TOSCANO profondamente commosso per l'indimenticabile dimostrazione d'affetto tributata nella dolorosissima circostanza della malattia e morte della adorata sua Consorte

LUCIA

ringrazia vivamente autorità, rappresentanze, istituti, clero, amici, dipendenti di Castions di Zoppola e Mione e quanti altri in qualsiasi modo contribuirono a rendere solenne l'estremo omaggio alla diletta Estinta.

Ringraziamento

Le Famiglie CANCIANI e FROVA, commosse per le dimostrazioni di stima e di affetto tributate al loro caro, sentono il dovere di ringraziare vivamente le AUTORITA' e quanti parteciparono al loro dolore.

Uno speciale ringraziamento volgono al Dott. TAVELLIO, Professori VARISCO e RIEPPI e a tutti i loro ASSISTENTI che con tanto amore si prodigarono per il loro amato

GIACOMO

VARMO, 30 agosto 1930 - VIII.

Stamattina alle ore 7 dopo lungo e rassegnato patire, volava a Dio l'anima cristianamente bella di

GIUSEPPE TOFFOLINI

già Segretario comunale di Rea[na]

La moglie, i figli, le nuore, nipoti dando angosciati la [dolo]rosa notizia domandano su[ffragi] di preghiere e d'opere buo[ne].

Reana del Roiale 30 agos[to]

La presente serve di par[tecipa]zione personale.

I funerali avranno luogo 1° settembre.

Si dispensa da vi[site e] inviare fiori.

CRONACA CITTADINA

P. N. F.

Federazione Provinciale Friulana

Il Segretario Federale riunisce il Direttorio del Fascio e i Capi Sestiere

La Federazione Fascista comunica:

Ieri sera, alle ore ventuna, il Segretario Federale e Segretario Politico del Fascio cittadino ha riunito presso la Federazione Provinciale il Direttorio del Fascio di Udine ed i Capi Sestiere.

Erano presenti: dr. R. de Puppi, Segretario Federale; dr. G. Luchini, V. Segretario Politico del Fascio di Udine: i membri del Direttorio camerati: M. Ardenghi, F. Celotti, dr. G. Ceschiutti, M. Provvisionato, G. P. Tonini; i Capi Sestiere camerati: F. Cantarutti, A. Colla, U. De Marco, rag. G. De Zorzi, G. Doria, rag. G. Leonarduzzi, rag. Lao Menazzi, A. Zoccolari, M. Zoia. Assente giustificato il dottor R. Ferrario, membro del Direttorio.

Il Segretario Federale apre la seduta col rendere edotti i convenuti del motivo della convocazione e facendo alcune considerazioni di ordine generale. Dà quindi la parola al V. Segretario del Fascio dr. Luchini il quale riferisce ampiamente sulle condizioni del Fascismo udinese, sui problemi di carattere economico e sulla proficua opera svolta dai nove Sestieri.

Il Segretario Federale, sentita la relazione del camerata Luchini, ha invitato tutti i Capi Sestieri a riferire singolarmente sulle proprie organizzazioni, riassumendo poscia la discussione ed impartendo direttive per la completa attuazione, entro l'anno, del programma inizialmente tracciato.

Constatata, infine, l'ottima efficienza del Fascio e la sua bella compagine morale, ha rivolto un caldo elogio ai camerati preposti ai Sestieri ed al Direttorio, retto dal camerata Luchini, per la intelligente attività svolta.

Accordo salariale

Nella sede di questa Federazione Provinciale Fascista sono ieri convenuti i signori ing. cav. uff. Luigi Faleschini, Fiduciario Provinciale Ente Nazionale della Cooperazione, cav. rag. Silvio Moro, Presidente della Cooperativa stessa, dr. Francesco Turola, Segretario della Unione Provinciale Sindacati Fascisti del Commercio, e il signor Giuseppe Girardi, Segretario del Sindacato Panettieri ed Affini, per trattare in merito all'applicazione del nuovo accordo salariale degli operai panettieri del Forno Comunale Cooperativo.

In rappresentanza del Segretario Federale, presiedeva la riunione il Capo dell'Ufficio politico sociale Cent. Rag. Giuseppe Zigiotti.

Dopo ampia, serena discussione e cordiale disamina sulle condizioni previste da tale patto, vagliate e tenute presenti le necessità e gli interessi della maestranza non disgiunti da quelli dell'organismo cooperativo, si è addivenuti alla stipulazione della seguente convenzione provvisoria, che avrà la durata sperimentale di un mese e mezzo ad iniziare dal 1.o settembre p. v.

Retribuzione a cottimo alle seguenti basi:

L. 38 al quintale per il pane di lusso;

L. 28 al quintale per il pane comune sotto i grammi 500;

L. 20 al quintale per il pane comune superiore ai grammi 500 (500 compresi).

Il Segretario Federale
R. DE PUPPI.

Un convegno di granatieri

Il gruppo di Udine dell'Associazione Nazionale Granatieri comunica:

Tutti i Granatieri residenti nei seguenti Comuni: Udine — Basiliano — Buttrio — Campoformido — Colloredo di Montalbano — Fagagna — Martignacco — Mereto di Tomba — Moruzzo — Pasian di Prato — Pavia di Udine — Povoletto — Pozzuolo del Friuli — Pradamano — Reana del Roiale — Remanzacco — Tavagnacco e Tricesimo, sono invitati a presentarsi domenica 7 settembre alle ore 10 ant. presso la sede della Sezione all'Albergo Manin in Via Manin 9 ove si procederà alla consegna delle Tessere agli iscritti appartenenti al Gruppo di Udine, ed alla raccolta delle adesioni per quelli che non vi avessero ancora provvisto.

Si rammenta nuovamente che per poter partecipare alla grande adunata di Roma e godere delle facilitazioni di viaggio, vitto e alloggio concesse in tale occasione è assolutamente indispensabile essere inscritti all'Associazione e possedere la relativa tessera.

Le adesioni si ricevono anche presso il Granatiere Oreste Zecchini al «Bar-Caffè Veneziano» in Piazza XX Settembre a Udine.

Ai commercianti

«La Federazione Fascista Friulana del Commercio raccomanda ai propri organizzati il sollecito invio delle schede di denuncia e di iscrizione.

Dato che le stesse servono altresì agli effetti delle denuncie dei dipendenti al 5 luglio u. s., denuncie che sono obbligatorie per il disposto del R. Decreto 27 luglio 1928 N. 1802, ricordiamo che la mancata o infedele denuncia di cui sopra espone all'applicazione delle gravi sanzioni comminate dalla legge che regola la materia in oggetto».

Metodi confessionali

"Almeno nella vita pubblica...!,,

Perchè si sappia di quali metodi «confessionali», si servono in Friuli le «azioni cattoliche», pubblichiamo integralmente la seguente copia di una lettera che il Consiglio Parrocchiale dell'Azione Cattolica di Prata di Pordenone ha inviato alla Presidenza della Latteria Sociale di quel luogo:

Spett. Presidenza
Latteria Sociale di
PRATA

L'adesione della Latteria all'Istituto Cattolico di attività Sociali vuol dire che lo spirito del Cristianesimo e della Chiesa deve permeare la Società nei suoi regolamenti e nel suo indirizzo e che i Soci — ALMENO PUBBLICAMENTE — devono vivere i principii religiosi e morali del S. Vangelo.

Consta a questo Consiglio Parrocchiale — il quale rannoda tutte le Società della Parrocchia a base cristiana — che il Segretario della Latteria ha fatto domanda per un pubblico ballo tenuto nello scorso luglio. Siccome tale fatto riveste una grave infrazione al principio della morale cristiana e intacca la correttezza pubblica che deve avere e dimostrare il Segretario di una Società aderente, il Consiglio ha dovuto fare la sua deplorazione che colla presente comunica a codesta Spett. Presidenza, unendo la preghiera di vigilare sempre perchè il personale e i dirigenti la Latteria — ALMENO NELLA VITA PUBBLICA — sappiano uniformarsi allo spirito cristiano che è posto a base della nostra Latteria; e così si potrà raggiungere il fine altissimo di elevazione morale che i fondatori vollero come fine ultimo della Società dinanzi al quale l'interesse materiale ha soltanto il carattere di «mezzo».

Con profondo ossequio.
Devotissimi.

Seguono le firme del Presidente, del Direttore e del Segretario.

Siamo ritornati sul testo della lettera più volte per scorgere in esso uno spirito ed un fine cristiani; invano.

Noi — che di quello spirito ci circondiamo poichè sentiamo di essere religiosi, cattolici e cristiani, ma senza ipocrisia — non siamo stati capaci di interpretare da un solo lato, il tenore della lettera, e pensiamo — sicuri del nostro giudizio — che per giudicare diversamente occorre non essere tanto in buona fede... o almeno averne tanta, quanta ne hanno i preposti al Consiglio parrocchiale dell'Azione Cattolica di Prata di Pordenone.

Non abbiamo mai — diciamo mai — creduto che un buon cristiano, secondo i dettami della religione, potesse vivere, o semplicemente pensarlo, due esistenze: una privata, regolata dal suo arbitrio; e l'altra pubblica, ipocritamente regolata dalla necessità di salvare le apparenze.

Uniformarsi — almeno in pubblico — allo spirito cristiano, ai regolamenti ed all'indirizzo della Chiesa, vuol dire, precisamente questo: essere poco cristiani, fare dell'interesse materiale non un «mezzo» onde giungere ad un fine altissimo di elevazione morale, bensì, truffare ipocritamente il prossimo in buona fede, tra il quale prossimo siamo compresi anche noi.

Secondo i religiosissimi dell'Azione Cattolica di Prata, dunque, sarebbe bastato che l'innocente richiesta di un ballo popolare non fosse avvenuta, perchè l'incriminato Segretario della Latteria Sociale, pubblicamente godesse ogni reputazione, anche se nell'intimo, o nelle chiuse pareti di casa sua, o lontano dai luoghi di abitudinaria residenza, egli offendesse e la carità e la morale e la giustizia, i principii, insomma, del Santo Vangelo.

Non vogliamo generalizzare, ma pensiamo che non aveva poi torto il filosofo francese di ripetere: «Non c'è miglior cristiano di colui che non dice di esserlo!...».

*

Il contratto dei casari

L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura di Udine, comunica:

Ieri, nei locali della Federazione Provinciale Fascista degli agricoltori si sono riuniti i rappresentanti della stessa e quelli dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura, per discutere il nuovo contratto provinciale dei casari.

Dopo ampia, serena ed obbiettiva discussione è stato raggiunto lo accordo su tutti gli articoli del contratto, che sarà pubblicato nei prossimi giorni.

Facevano parte della Commissione padronale i signori cav. uff. Lanzone, prof. Zanettini, agronomo Freschi, Bortoli Sante, Biasoni Dionisio, Zambon Alfredo, Merluzzi Lino, Lacco Carlo, Totis Enea e Dreina Giovanni. La Commissione dei lavoratori era composta dai signori Chini Giancarlo e Molino Riccardo, assistiti dal Commissario dell'Unione, signor Vitale e dal rag. Gentile.

Beneficenza

Al Rifugio Bambino Gesù in morte della co. Lucia Micoli Toscano offrono:

Co. Enrico ed Antonietta de Brandis, in sostituzione di corone L. 100 — geom. Riccardo Cardoni L. 5.

Il Concorso Prov. del grano

Ieri alle ore 14 nel salone della Cattedra Ambulante si è riunita al completo la Commissione Granaria Provinciale, presenti i membri delle Commissioni locali aggiudicatrici del Concorso Provinciale granario.

Presiedeva l'adunanza il cav. Giuseppe Morelli de Rossi, il quale dopo aver dichiarato aperta la seduta, commemorò con nobile parola il compianto dott. Giacomo Canciani, membro autorevole della Commissione, ricordando tutta la sua intelligente operosità portata in ogni campo dell'agricoltura, augurandosi che il suo esempio sia imitato da tutti coloro che vogliono il progresso dell'economia agricola friulana.

Quindi il presidente ha esposto alcune considerazioni intorno ai concetti seguiti quest'anno nella classifica dei concorrenti. Infine il prof. Marchettano, quale relatore della Commissione Giudicatrice, ha fatto una esauriente relazione sui lavori compiuti dai tecnici e dai membri delle Commissioni aggiudicatrici, svoltasi una opportuna discussione sulle proposte da essi avanzate, sono state approvate le graduatorie dei concorrenti nelle tre categorie: Grandi aziende, medie aziende e piccole aziende.

Riservandoci di dare l'elenco completo dei premiati ricordiamo ora che nella prima categoria furono premiate 11 grandi aziende; nella seconda 25 medie aziende; nella terza 101 piccole aziende.

Come dati di produzione risulta che il primo premiato nelle piccole aziende ha raggiunto una media produzione di frumento di quintali 37.84 per ettaro.

Le comunicazioni tra Udine - Gorizia e Trieste

e la ricostruzione del ponte sul Torre

Siamo in grado di fornire ulteriori informazioni sulla sistemazione delle comunicazioni tra Udine, Trieste e Gorizia, che ha formato oggetto di lunghe e intense pratiche, oggi avviate a felice compimento per il vivo interessamento di S. E. il Prefetto Motta, del Segretario Federale co. de Puppi e del Preside della Provincia on. Asquini, promotore delle recenti riunioni conclusive coi Presidi delle Provincie di Gorizia e di Trieste.

L'errore fondamentale a cui occorreva rimediare era quello inerente alla classificazione delle strade Udine - Gorizia - Trieste. Giova infatti tener presente che mentre tutte le strade di comunicazione tra i Capoluoghi di provincia sono state assunte dall'Azienda Autonoma della Strada, la strada Udine - Gorizia è rimasta finora classificata da Udine al Judrio fra le strade comunali e dal Judrio a Gorizia fra le strade provinciali, come è pure rimasta finora classificata fra le strade provinciali la Udine - Monfalcone.

Ora, le Provincie di Udine, Gorizia e Trieste hanno in massima adottato una decisione che permetterà il passaggio all'Azienda Autonoma della Strada non solo delle strade che mettono in comunicazione le tre provincie, ma anche del tronco Udine - Tricesimo - Gemona che mette in diretta comunicazione Gorizia e Trieste, per Udine, con i passi internazionali di Tarvisio e Montecroce Carnico, assumendo in cambio la Provincia di Udine il tronco Casarsa - Gemona, e le provincie di Gorizia e Trieste il tronco Gorizia - Vallone - Trieste, attualmente appartenenti all'Azienda Autonoma della Strada.

Le comunicazioni tra Udine, Gorizia e Trieste dovrebbero poi essere radicalmente sistemate dall'Azienda Autonoma della Strada con un tronco comune possibilmente rettilineo a sud della ferrovia Udine - Cormons e una biforcazione da Cormons per Gorizia da un lato, per Sagrado, Monfalcone e Trieste dall'altro.

L'annunciata sistemazione e bitumazione del tronco Monfalcone - Sagrado a cura dell'Amministrazione Provinciale di Trieste, che ha già allogato i lavori, è già preordinata secondo questo piano.

Parimenti preordinati a questo piano sono gli accordi presi negli scorsi giorni tra le tre Provincie di Udine, Gorizia e Trieste, autorevolmente appoggiate anche dal Prefetto di Gorizia S. E. Dompieri, per la ricostruzione del ponte di Buttrio - Lovaria sul Torre, a cui il Ministero della Guerra è venuto incontro con lo importante contributo di lire un milione e duecentomila, come ieri è stato annunciato. Alla restante spesa per la ricostruzione del ponte, valutata a circa due milioni, sarà provveduto nella massima parte dalla Provincia di Udine che assumerà l'opera, e in minor parte, oltre che dai Comuni interessati, anche dalle Provincie di Trieste e Gorizia, che hanno riaffermato anche in questa occasione i fraterni rapporti di solidarietà con la nostra Provincia.

Poichè le deliberazioni relative ai progetti sopraindicati saranno prese dalle Amministrazioni provinciali interessate nel prossimo mese, si ha ragione di credere che l'attuazione dei progetti potrà avere inizio nel prossimo inverno, venendo così avviato a soluzione anche il problema delle comunicazioni tra la nostra Città, Gorizia e Trieste, che per ragioni militari, politiche ed economiche è notoriamente tra i più importanti ed imperiosi problemi della nostra regione.

I festeggiamenti di oggi a S. Daniele

Ricordiamo che oggi nella ridente S. Daniele si svolgono gli annunciati festeggiamenti e il raduno folcloristico con l'intervento dei più importanti gruppi in costume e cori della provincia. Oltre alla Pesca di beneficenza e al vasto programma corale e musicale, vi sarà una festa danzante al Teatro «Ciconi».

Per l'occasione vi saranno uno speciale servizio di autocorriere su tutte le linee facenti capo a San Daniele e tram speciali sulla Udine - San Daniele.

I treni speciali per Tricesimo Tarcento

Ricorrendo oggi a Tricesimo la tradizionale Sagra di S. Filomena la Direzione delle Tranvie ha disposto che vengano effettuati sul tratto Udine-Tricesimo-Tarcento, oltre i treni d'orario, anche i seguenti:

Partenza da Udine: ore 17.20 — 21.20 — 23.30 (tutti fino a Tarcento).

Partenza da Tarcento per Udine: ore 17.25 — 22.25.

Partenza da Tricesimo per Udine: ore 23.48.

Partenza da Tarcento per Udine: ore 0.20.

Fornai in contravvenzione

L'Unione dei Sindacati Fascisti del Commercio ci comunica:

In questi giorni i Carabinieri addetti al R. Ispettorato Corporativo hanno elevato varie contravvenzioni per inosservanza alle leggi sociali sul lavoro notturno ai seguenti proprietari di forno

Piussi Fiore, Buia, S. Stefano N. 4 contravvenzioni — Caligaro Maria, Villa di Buia, N. 3 contravvenzioni — Guzzolini Antonio Madonna di Buia N. 1 contravvenzione — Bortolotti Luigi, Maiano, Chiava N. 3 contravvenzioni — Battigelli Giusto, S. Tomaso, Maiano N. 3 contravvenzioni — Iop Leonardo, S. Daniele del Friuli, N. 3 contravvenzioni — Floreani Pietro, S Daniele del Friuli, N. 3 contravvenzioni — Toso Giuseppe Codroipo, N. 2 contravvenzioni.

Radiorario giornaliero

Domenica 31 agosto

Genova. — Ore 20.40: Quartetto vagabondo operetta di Pietri.

Milano-Torino — Ore 2.30: Sogno di un valzer, oper. di Strauss

Roma-Napoli — Ore 21.5: «I pescatori di perle», operetta di Strauss.

Amburgo-Brema-Kiel — Ore 20: «Nanon», opera comica di Genèe e Zell.

Vienna. — Ore 16.15: Concerto dell'orchestra sinfonica viennese; opere di compositori moderni.

Vienna. — Ore 20.10: «La Principessa della Czardas», operetta di Kalman.

Losanna. — Ore 20.30: Concerto d'organo dalla Cattedrale di Losanna.

Breslavia — Ore 19.30: Boris Godunof, opera di Mussorschi, dal Teatro Civico di Breslavia.

Farmacie aperte

Oggi, resteranno aperte per il servizio di turno (con orario dalle 8 alle 21) le seguenti farmacie:

Colutta: piazza Garibaldi — Beltrame: piazza Vittorio Emanuele — Commessatti, via Mazzini. Servizio notturno (dalle 21 alle 8): Farmacia Beltrame, piazza Vittorio Emanuele.

Musica in Piazza

Questa sera, la Banda Presidiaria del Corpo d'Armata svolgerà in Piazza Vittorio Emanuele, dalle ore 21 alle 22.30, l'ultimo concerto della stagione, col programma ieri pubblicato.

Ferita dal figlio epilettico

Ieri nel pomeriggio, fu medicata al civico ospedale, tale Elsa Calligaris fu Celeste di anni 47, per ferite al cuoio capelluto guaribili in pochi giorni.

La donna riferì d'essere stata ferita accidentalmente dal figlio mentre questi soffriva di un attacco d'epilessia.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi — Mattina: Spaghetti al sugo - Muscoletti di vitello in umido - Contorno.
Sera: Festa.

Le imponenti onoranze

alla salma di Giacomo Canciani

Ieri nel pomeriggio, furono rese le estreme onoranze alla salma del compianto dott. Giacomo Canciani Podestà di Varmo e Vicepresidente del Consorzio Bonifica della Bassa Friulana, riuscite una imponente manifestazione di cordoglio e di stima. Una folla innumerevole di autorità, personalità, cittadini convenne sul Piazzale dell'Ospedale per tributare alla lacrimata salma il reverente e commosso saluto.

Alle ore 17, il corteo imponentissimo si mosse avviandosi alla vicina Chiesa del Pio Luogo.

Lo aprivano i vigili municipali in alta tenuta, e numerose corone portate a mano, dai coloni. Quindi una larga rappresentanza con bandiera della Scuola Agraria di Pozzuolo e delle Orfanelle dell'Istituto San Vincenzo de' Paoli ed un plotone dell'11.o Autocentro al comando del tenente Carigliari.

Innumerevoli corone, portate a mano e sulle apposite carrozze, erano state inviate dai parenti, amici ed Enti a cui il compianto Uomo aveva data la sua attiva opera.

Oltre a quella della moglie Giulia e della figliola Giuliana, deposta sulla bara, notammo quella del Podestà di Udine e del Comune di Varmo, della famiglia dell'on. Tullio al caro amico, della famiglia Frova, la zia Fosca al caro nipote, Dora, Paola, Gigi e Teresa, Gianna e Camillo all'amato zio, la suocera e i cognati all'amato Giacomo, l'amico Manuel, l'amico Toi Carrer, gli amici Pilella, Gabelli e Brunich, del Consorzio di II Grado di Bonifica della Bassa Friulana, del dott. Franco Veritti, famiglia Mombellardo, Consorzio Cooperative Bonifiche del Friuli, del Consorzio Bonifica Bassa Friulana al Vice Presidente, il Personale del Consorzio Bonifiche all'amato Vice Presidente, i Direttori della Filanda Frova, le Operaie della Filanda Robbiani.

Da tutte le Associazioni del Comune di Varmo furono pure inviate corone: Il Fascio — Il Comitato Comunale dell'O. N. B. — Il Patronato Scolastico — La Sezione Combattenti — Congregazione di Carità — Sezione dell'O. N. D. — Latteria Sociale Turnaria — Consorzio Esercenti Comunali — Società per l'allevamento bovini — I dipendenti del Comune — Il Commissario straordinario — Gli Orfani di Guerra del Comune — Gli Amici — Le mezzadrie di Varmo all'amato Principale — Gli Insegnanti e le scolaresche del Comune — Le frazioni del Comune: Belgrado, Gradiscutta, S. Marizza, Madrisio e viciniori Canussio, Roveredo, Romans, Quinto al suo Principale — I Coloni di Orgnano — Dorigo Agostini al caro Giacomo — Dora al caro padrino — Zia Lino e Ciro — Lucia al caro padrino.

Preceduta da numeroso clero, veniva quindi la carrozza funebre di gran lusso, trainata da sei cavalli bardati in nero; la bara era avvolta nel tricolore.

Reggevano i cordoni: il conte comm. Manuel de Asarta, Presidente del Consorzio Bonifiche; il Commissario Prefettizio del Comune di Varmo, signor Pancini; il Podestà di Udine, on. conte Gino di Caporiacco; il co. di Colloredo; ed il cav. De Raddi.

Seguivano la bandiera del Comune di Udine, scortata da due valletti, i parenti e gli intimi di famiglia fra cui il cognato signor Frova, la contessa de Asarta, il geometra Petz Podestà di Porpetto ed altri.

Si incolonnava quindi la fila interminabile degli accompagnatori, fra cui molte personalità e rappresentanze.

Notammo: il cav. de Bedenin in rappresentanza di S. E. il Prefetto, i Consiglieri del Consorzio Bonifica, il Direttore della Banca del Friuli, il colonnello cav. uff. Mombellardo presidente del Nastro Azzurro, comm. Marchesi, gr. uff. Emilio Pico, cav. Morelli de Rossi in rappresentanza della Commissione Granaria Provinciale, del Consiglio di Economia, del Presidente della Mutua Assicurazioni Infortuni Agricoli San Marco di Venezia, il gr. uff. Rubini presidente della Cattedra Ambulante di Agricoltura ed il prof. cav. Marchettano direttore, ing. Polverosi, ing. Petz, ing. Zagnoni, dott. Cigaina, dott. Dorta, cav. Mizzau, ing. Ferrari, geom. Lugano, ing. cav. Magnani, cav. Villoresi, ing. Someda, comm. Cavarzerani, dott. Margreth, geometra Rizzani, ing. Sirch, commendator Caroncini e numerosi funzionari del Consorzio Bonifica Bassa Friulana fra cui il Direttore amministrativo dott. Pipitone, dott. Veritti, cav. Vianello, ing. Console, ing. Tognini, e uno stuolo di notabilità del Comune di Varmo: dott. Taveglio, dott. Brusadini, dott. Ciani, il Segretario politico rag. Piacentini.

E ancora: rag. Vittorio Bellini segretario politico di Varmo, in rappresentanza anche del Segretario Federale, l'ing. Giovanni Carli, per il Comitato Provinciale O. N. B., dott. Aldo Feruglio, ing. Angeli anche per il Tennis Club, co. Florio, co. d'Attimis-Maniago, cav. Ellero Podestà di Tricesimo, cav. dott. De Poloni, co. Andrea Gropplero, avvocato Nimis, co. Enrico del Torso, co. di Varmo, co. Ottelio e moltissimi altri ancora.

Varie rappresentanze fra cui quella del Cotonificio Udinese, Combattenti di Orgnano, Giovani Italiane e Balilla di Varmo, e numerosi agricoltori.

Il feretro, dalla Cella mortuaria alla carrozza funebre, fu trasportato a spalle dai coloni: Zairo e Massimo Talotti, Silvio Saccomani ed Enrico Cigolotti.

Dopo la solenne officiatura funebre la lagrimata salma venne accompagnata al Cimitero.

Sul piazzale XXVI Luglio, ove il corteo sostò, è stato fatto l'appello dello Scomparso.

Alla memoria del dott. Giacomo Canciani, immaturamente rapito alla vita, tutta spesa in opere di bene e di lavoro, il nostro estremo reverente vale; alla famiglia rinnoviamo le nostre profonde condoglianze.

Un lutto

Il cav. uff. Telesforo Lanzone segretario della Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori, è stato colpito da un lutto per il decesso, avvenuto a S. Pietro Polesine della madre amorosa della di lui gentile signora.

All'egregio camerata e alla sua famiglia le nostre condoglianze.

***

In occasione del lutto che ha colpito la famiglia del cav. uff. Telesforo Lanzone, Segretario della Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori, i funzionari ed il personale della Federazione e delle Sezioni versano lire trecento alla Congregazione di Carità.

Bollettino Giornaliero

del R. Osservatorio Meteorologico di Udine
Sabato 30 Agosto

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	756.27	758.57	755.47
Pressione al mare	766.92	769.35	765.93
Temperatura	23.5	24.8	24.0
Umidità (0-100)	54	43	51
Vento Direzione / Forza	calmo	calmo	calmo
Nebulosità (0-10)	0	0	10
Stato del tempo	bello	bello	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 27,2
Temperatura minima: 16,2
Acqua caduta: mm. 0,0

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli settentrionali; cielo vario; temperatura normale.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 30. — Situazione barica: L'anticiclone ha oggi centro sul Baltico e copre sempre gran parte dell'Europa. Una leggera depressione si è formata sul mare del Nord. Bassa pressione sul mar di Levante.

Probabilità: Il tempo presenterà annuvolamenti di carattere temporalesco qua e là sulla alta Italia, particolarmente sulle regioni montuose occidentali e sul medio versante Tirrenico. Questi perturbamenti pur dipendendo dalla situazione barometrica generale, saranno però sopratutto determinati da condizioni locali, quindi isolati e di breve durata. Sul rimanente prevarrà la serenità. Dovunque domineranno venti settentrionali specialmente grecali, generalmente deboli o moderati. La temperatura non subirà notevoli variazioni. Alquanto mossi il basso Adriatico e l'Jonio, calmi o leggermente mossi gli altri mari.

ECHI DI CRONACA

Cinema Concerto Eden

"Notti nel deserto,,

Il meraviglioso programma Metro Goldwyn Mayer di novità assoluta 1930 fuori classe «Notti nel deserto» ha suscitato anche iersera viva ammirazione e grandioso successo per l'azione delicatissima d'amore, per lo svolgimento avventuroso, e per la superlativa interpretazione dal celebre artista John Gilbert, della bellissima Mary Nolan e del caratterista Ernest Torrence. Oggi domenica dalle ore 4 ultime trionfali repliche.

Cinema Varietà Cecchini

Oggi dalle ore 14 in poi ultime repliche del film «L'ombra della capitale» interpreti Ellen Richter Alfredo Gerasch.

Nel Varietà ultimo giorno della eccentrica Spery Creola.

Domani lunedì dalle ore 17 allo schermo in visione il film «Vinci per me» (Ring). Brillante commedia d'ambiente sportivo, interpretata da Carl Brisson, Lilian Hall Davis.

Nel Varietà la stella italiana Piera Landi.

Domenica 31 agosto 1930 — Anno VIII

Redazione - Amministrazione : Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Udine, Piazza Vittorio, Palazzo Eden
Telefoni: Direzione 1-15 - Redazione-Ammin. 8-80 - Ufficio Prop. 8-94

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti: Sosten. L. 200 Anno L. 65 Semestre L. 33 (estero doppio
Inserzioni: S. A. Manzoni & C. Udine Via Lovaria 2
Milano - San Paolo 11 e Succursali

Il Mercato - Concorso animali da cortile a Tricesimo

Di bene in meglio

TRICESIMO, 30.

Oltrepassato l'ingresso adorno di verde e di manifesti incitanti al miglioramento agricolo, un insolito concerto pigolante s'intreccia nei due vasti cortili in mezzo a quali sorge l'edificio della Società Operaia Tricesimana. La mostra degli animali da cortile si presenta subito imponente e completa, dotata di magnifici esemplari e bene coordinata.

Ricordiamo le simili manifestazioni precedenti. Quattro anni or sono per iniziativa di un volonteroso gruppo di appassionati e con il concorso del Comune e del Fascio di Tricesimo è stato allestito in quegli stessi locali il primo concorso e mercato degli animali da cortile: la manifestazione si limitò alla zona di Tricesimo ma si dimostrò subito interessante non solo ma sopratutto utile per il miglioramento del patrimonio avicolo. L'anno seguente la esposizione si ripetè e un'altra volta ancora l'anno scorso segnando rinnovati successi. La mostra degli animali rimaneva però aperta un solo giorno, dall'alba al tramonto.

I primi successi e il favore dimostrato dal pubblico e dai più direttamente interessati, gli agricoltori, convinsero gli egregi organizzatori a ripetere quest'anno la Mostra, dandole carattere provinciale e mantenendola aperta per tre giorni consecutivi: oggi domani e lunedì giorno di mercato mensile.

Fu chiesto e ottenuto l'appoggio proficuo di vari Enti quali la Amministrazione provinciale, la Cattedra Ambulante d'Agricoltura, il Consiglio Provinciale dell'Economia, la Cassa di Risparmio, il Podestà di Udine, la Banca del Friuli, il Dopolavoro provinciale, la Manifattura pelli di Carlo Pacchetti di Milano, i quali contribuirono con somme di danaro, con medaglie e premi. La odierna manifestazione è promossa dalla sezione del Dopolavoro locale presieduta dal dott. cav. Mario Asquini il quale affidò l'organizzazione a un comitato ordinatore composto dai signori dott. Luciano Di Gaspero Rizzi, dott. Urbano Botrè della Sezione di Cattedra per Tarcento e Gemona, veterinario dott. Giuseppe Piccoli e signor Eugenio Gerosa, appassionato coniglicoltore. Dalla complessa impressione riportata da una prima visita alla esposizione, possiamo assicurare che questa è pienamente riuscita. Le lunghe gabbie divise in scompartimenti ospitano meravigliosi esemplari delle razze più quotate e adatte per la nostra provincia. Le varietà non sono numerose, pletoriche, ma si restringono giustamente a quelle che hanno le migliori doti di rendimento e che quindi sono le più indicate per l'allevamento nei vasti cortili delle colonie agricole. Così la Mostra raggiunge il suo principale scopo che è appunto quello di porre in evidenza le migliori razze, trascurando gli animali meno redditizi.

Tra gli espositori riconosciamo alcuni vecchi ed esperti allevatori di professione a cui fanno corona numerosi agricoltori.

Tra galli, galline e tacchini

Nel primo cortile, in fondo, risalta subito la Mostra dell'Istituto Friulano Orfani di Guerra, di Rubignacco, illustrata anche da fotografie.

Nelle gabbie, costruite con assi e reti metalliche e sollevate da terra, come tutte le altre dell'esposizione fanno bella mostra assortite qualità di polli, dal superbo gallo di razza Orpington fulva ai polli neri Lang-shan, dai colombi bianchi detti pavoncelli per quella loro aria di superbietta e la loro coda a ventaglio, all'imponente tacchino bianco Cipro.

A rafforzare la raccolta, ecco poi due grandi oche di razza friulana incrociata con l'oca di Tolosa, qualche coniglio d'angora e alcune faraone bianche.

Nel mezzo del cortile si allungano altre gabbie con maestosi pennuti che si lasciano ammirare con grande compiacenza. Troneggiano in un reparto i mastodontici-tacchini Cipro i quali, se le carni sono saporite come è rispettabile la loro abbondanza, possono pretendere un primato assoluto.

Il dott. Donato Ventura ha mandato qui una coppia di tacchini neri di razza Sologna degni di stare a paro coi bianchi fratelli di Cipro. Egli espone pure delle oche cignoidi che cercano di allungare il collo e di sveltire il corpo tentando però inutilmente di eguagliare la splendida bellezza del cigno. Lì presso vediamo due oche di Tolosa, solenni e maestose, giganti al pari dei tacchini di Cipro o Sologna; strane anitre dette corritrici indiane; un'anitra di Barberia bianca, di statura notevole e delle oche bianche ricciute del Danubio, proprio ben ricciute come se avessero approfittato dell'ondulazione permanente: questi apprezzabili esemplari sono di Pietro Sabbadini di Provesano.

La Ditta Luigi Moretti di Udine espone, in una gabbia di ferro appartata sotto un grande albero, dei polli bellissimi e varietà di fagiani dorati e comuni.

Altri fagiani, pavoni e polli completano il panorama pennuto.

*

Nel secondo cortile c'è una imponente distesa di piume bianche, nere, colorate, irrequieta, vivace e chiocciante. Quel nugolo piumato racchiuso in lunghe gabbie suddivise in scompartimenti saluta i visitatori con strani gridi talvolta rauchi come quelli delle faraone, vellutati e sommessi come quelli dei colombi o coi chiacchiericci delle galline: sbotta sovrano e dominatore tratto tratto il canto del gallo, tenorile o baritonale, ma sempre con tono da padrone.

Iniziamo un visita d'assieme. Innanzitutto ammiriamo la abbondante mostra della Amministrazione co. Brazzà di Moruzzo: ci sono bellissimi polli Red Island e Orpington bianchi; risalta una numerosa raccolta di pollastre e di galletti Livornesi bianchi e neri, non molto grandi ma vivacissimi.

C'è pure una ben costruita «Madre artificiale». Appena nati, i pulcini sono posti sotto quest'ordigno che consiste in una calotta di lamiera del diametro di un metro circa sollevato dal suolo di pochi centimetri; sotto la calotta vi è una lampada a petrolio che riscalda l'ambiente mantenendo il calore necessario ed equivalente a quello della chioccia.

Sul terreno ingiro è sparsa della segatura e sono posti degli abbeveratoi e appositi recipienti per il becchime. Intorno a questa «madre artificiale» ruzzolano ottanta graziosi pulcini. Un'altro apparecchio simile, ma di fattura più modesta, espone Mario Pivetta di Pordenone che si distingue anche per altre mostre.

Il seniore cav. Nicola De Rienzo di Orzano si distingue quale appassionato allevatore: egli ha inviato numerosi e vari capi divisi in sei reparti, tra cui primeggiano la razza Wiandotte e gli ottimi polli Plymouth, grossi, carnosi, dalla piuma simile a quella della faraona, della ottima carne e buoni produttori di uova.

Segnaliamo poi uno speciale incrocio della gallina Livornese con la Padovana ottenuto da Eugenio Micoli di Trieste il quale espone pure una meravigliosa coppia di polli Bresse, nera, unica in tutta la massa; è un capo piuttosto piccolo ma ha un ricercato primato per la squisitezza della carne e la produzione delle uova.

Pietro Sabbadini di Provesano espone vari polli Wiandotte, Orpington fulva, Livornese, Jokoama e Combattenti indiani, grossi, questi e forti da sembrare uccelli rapaci; presenta inoltre un gruppo pittoresco di galline padovane argentate e nere, adorne di un grazioso ciuffo di piume sul capo da sembrare che... queste signore galline portino un vistoso cappello!

Angelo Basciu di Udine espone polli di razze già citate e di razza Moro-seta, piccoli, bianchi e spumosi come piumini di cipria. Costante D'Andrea di S. Lorenzo di Valvasone espone tra l'altro polli olandesi neri con bel ciuffo grigio e Livornesi dorate. Bellotto Vittorio di Azzano X si distingue con le sue galline Padovane bianche, adorne anch'esse di un bel ciuffo.

Ma è impossibile citare tutti gli espositori. Basti dire che i capi esposti sono bellissimi, scelti con criterio selezionati. Ricorderemo tra i più appassionati espositori Vittorio Bellotto di Azzano X, Raimondo Feruglio di Feletto, Riccardo Tosolini di Reana, il dott. Donato Ventura di Trivignano che espongono bellissime varietà.

Colombi e conigli

Nel secondo cortile, uno «stand» è riservato ai colombi. Assuero Mansutti di Tricesimo espone colombi Sottobanca di colore marron rossiccio, colombi viaggiatori snelli e vivaci, Sottobanca Caldana color caffelatte, frisati Milanesi, romani di vari colori, bellissimi colombi bianchi ricciuti con le zampette coperte di piume che le inguantano, Pavoncelli bianchi, Cravattati rossi simili a tortorelle, Piche danesi bianchi e neri come rondinelle. Questa collezione è davvero attraente.

Il perito agrario Pietro Sabbadini di Provesano ha esposto un incrocio interessante per la notevole mole: il dott. Gio. Batta Gasnardis di S. Vito al Torre presenta magnifici e gentili esemplari screziati che sembrano gazze; Riccardo Zanon ha dei colombi romani monumentali.

***

Nel primo cortile si ammira una interessante mostra di conigli. Passiamo una rapida rassegna. Accanto l'ingresso dell'Esposizione ci sono le gabbie in cui Eugenio Perosa di Tricesimo espone vari conigli taluno dei quali si impone con la sua corporatura grossa; Pietro Sabbadini di Provesano espone vari conigli di razza giapponese e Angora; Giuseppe Michelini di Tricesimo ha un gruppo di venti conigli bleu di Vienna, una nidiata di esemplari della stessa razza e incroci bleu di Vienna-Angora; Angeli Gio Batta di Tarcento espone conigli Vandea e Imalaia, bellissimi; Guido Sebastianutti di Tarcento, Francesco Greatti di Tricesimo espongono numerosi esemplari. Gildo Della Vedova di Tricesimo ci mostra meravigliosi conigli Avana, avvertendo che una coppia di essi costa 160 lire! Raimondo Feruglio espone ammirevoli e numerosi conigli argentati grandi e in nidiata e altre varietà.

Dovremmo continuare nella rassegna: ma crediamo di avere ormai dato una chiara idea della Mostra. Poi, chi vuol sapere di più, farà assai bene di venire quassù a Tricesimo.

La esposizione è completata da mostre di mangimi e attrezzi agricoli di Mario Pivetta, da altri attrezzi tra cui la macchina Lignotèro della ditta Galardi di Firenze, macchina moderna, potente, veloce ad alto rendimento, che riduce in polvere e sfarina tutti i prodotti e sottoprodotti del suolo (paglie, sarmenti, tutoli di granturco, legumi, semi, ramoscelli, foglie, ginestre, fieni, pule, cereali di scarto, granoturco, legumi, biade, panelli ecc. Colle farine ottenute (granulose o finissime a volontà) si potranno comporre razioni bilanciate per l'alimentazione tecnica ed economica del bestiame.

Nella vasta sala teatrale, il cav. Sbuelz ha disposto un fornitissimo assaggio di vini. Rammentiamo che il Mercato Concorso degli animali da cortile si apre alle 7 e si chiude alle 18.15. Dopo tale ora rimarrà aperto l'ingresso alla grande Mostra Assaggio vini del cav. Sbuelz.

Il programma per oggi

Oggi le manifestazioni a Tricesimo si svolgeranno col seguente programma:

Ore 7: Apertura della seconda giornata del Mercato Concorso Provinciale Animali da Cortile.

Ore 8: Inaugurazione della ricca Pesca di Beneficenza con l'intervento della Musica della Società Operaia.

Ore 9.30: Visita delle maggiori Autorità Provinciali al Mercato-Concorso.

Ore 10: Lancio dei colombi viaggiatori.

Ore 10.30: Lavori della Giuria e assegnazione premi.

Dalle ore 16 alle 17.30 concerto della musica della Società Operaia in piazza del Municipio.

Ore 15.15: Partenza per il Secondo Giro Podistico di Tricesimo perfettamente organizzato dall'A. S. T. dell'O. N. D. La partenza è posta in Piazza del Littorio. I concorrenti sono pregati di voler presentarsi alle ore 14.30 per mettersi a disposizione della giuria.

Ore 18: Premiazione dei vincitori del Giro nella Casa del Littorio.

Ore 17.15: Ricevimento della Società Operaia di Cividale.

Ore 18: Concerto della Musica locale.

Ore 19.30: Ballo popolare sul Piazzale del Mercato.

Il dono di S. M. il Re per la Pesca di Beneficenza

Le fatiche del Comitato organizzatore della Pesca hanno raccolto il premio più ambito. Un telegramma di Casa Reale ha annunciato l'invio di un dono consistente in un servizio di argento, da parte di S. M. il Re.

Mentre ogni cosa è al suo posto e si fanno gli ultimi contatti continuano a giungere nuovi doni fra i quali un bellissimo servizio per thè dal senatore Luigi Spezzotti; L. 100 dalla Federazione Agricola Friulana; una poltrona e sdraio dal sig. Tito Mansuti, bottiglie di vino dal cavalier Sbuelz. Magnifiche frutta dalla signora Maria Tellini e altri.

Sono anche state recapitate dalle signore e signorine di Tricesimo il centinaio di torte e dolci annunciati ieri.

Fiere e mercati bovini della settimana

Lunedì 1 settembre — Azzano X, Circhina Tolmezzo, Morsano al Tagliamento, Palmanova, Spilimbergo, Vittorio, Tricesimo.

Martedì 2 — Codroipo, Cordovado, Feltre.

Mercoledì 3 — Latisana, Perootto, Oderzo, S. Giorgio della Richinvelda.

Giovedì 4 — Cervignano, Sacile Udine, Portogruaro.

CRONACA SPORTIVA

Trionfo italiano a Liegi

Binda e Martano campioni mondiali su strada

LIEGI
N
CHÊNÉE
EMBOURG
BEAUTAYS
PEPINSTER
GOMZÉ
THEUX
LOUVEIGNÉ
REMOUCHAMPS
SPA
AYWAILLE
FRANCORCHAMPS
STAVELOT
TROIS PONTS
BOMAL
BARVAUX
GRAND HALLEUX
VIELSALM
HOTTON
BARAQUE FRAITURE
MARCHE
LAROCHE

LIEGI, 30.

La settimana ciclistica belga è culminata oggi, con la disputa dei campionati del mondo su strada professionisti e dilettanti. Inutile dire che tutto il mondo sportivo internazionale attendeva questo grande avvenimento che è un po' la conclusione della lotta intrapresa dai più grandi atleti del ciclismo nel Giro di Francia e nel la Torino-Bruxelles.

Il percorso contrariamente a quello che era stato detto fino a pochi giorni orsono e che aveva indotto i dirigenti dell'U. V. I. cercare un velocista, era durissimo specie nel tratto finale, le salite di Theux, la cui pendenza del 17 per cento, e quella di Lafordu più lunga ma meno aspra

I professionisti hanno compiuto l'intero percorso di cui pubblichiamo il grafico e che misura 210 chilometri, mentre i dilettanti partiti separatamente, hanno fatto 195 soltanto.

Alla gara erano iscritte squadre dell'Italia, Francia, Belgio, Germania, Spagna, Svizzera, Lussemburgo, Austria, Danimarca, Ungheria, Cecoslovacchia, Norvegia, Finlandia e Inghilterra.

Le squadre italiane erano così formate:

—Professionisti: Binda, Guerra e Grandi.

Dilettanti: Bertolazzi, Gestri e Martano.

Duplice vittoria italiana

LIEGI, 30 notte.

Le gare, pel campionato mondiale su strada si sono svolte col seguente risultato:

Dilettanti: I. Martano (Italia). — II. Gestri (Italia). — III. Risch (Germania).

Professionisti: I. Binda (Italia) — II. Guerra (Italia) — III. Rousse. (Belgio) — V. Grandi (Italia).

Il trionfo italiano ha sollevato l'entusiasmo dei presenti, specialmente dei connazionali.

Calcio

L'Udinese a Pozzuolo

Oggi, alle ore 17, a Pozzuolo avrà svolgimento sul campo del «Littorio» l'annunziato incontro di calcio tra la squadra dell'A.C. Udinese e quella del Dopolavoro locale.

Il pubblico pozzuolese, sportivo nel vero senso della parola, sarà presente in massa all'importante partita, per ammirare da vicino i baldi campioni della I.a divisione, i quali rispondono ai nomi di atleti che in tante battaglie vittoriose seppero far garrire in alto i colori bianco-neri della vecchia e valorosa squadra: Bellotto — Zilli — Magrini — Bonino — Bartesaghi — Modotti — Lipizer — Lodolo — Vittorio.

Interessanti incontri

sul Campo del S. Rocco

Sul campo del S. Rocco, in via Gradenigo, avranno oggi svolgimento due interessanti incontri: dopo quello valevole per il «Trofeo Gorin», tra l'Itala e il Cormor, saranno di fronte, alle ore 17, la squadra del Rapid S. Rocco e quella del Circolo Rionale Fascista «Nicola Bonservizi» di Padova, vincenti dei Tornei e Coppa Toro» nelle rispettive città.

Olimpia - Ardita I. Sestiere

Oggi alle ore 17, sul magnifico Campo Bertoli a Paderno, si incontreranno in amichevole contesa le prime squadre della S. S. Olimpia e dell'Ardita.

Dato il valore delle antagoniste e i loro brillante grado di forma, è da prevedersi una partita ricca di fasi di bel gioco e del massimo interesse.

O. N. D.

La gara al boccino

Prosegue sempre animata la gara al boccino iniziata giovedì scorso alla Trattoria «Ai Cappuccini». Continua il duello Obodl-Volpato. Quest'ultimo è riuscito nella serata di ieri a sorpassare nettamente il punteggio del suo più diretto avversario. La lotta fra questi due campioni autentici del tiro, proseguirà fino al termine della gara ed ai due assi si uniranno certamente gli attesi Valerio e Cleber; i premiati dell'ultima contesa che ebbe luogo al «Leon d'Oro.

Chi ha destato un'ottima impressione ieri sera, è stato Cesare Fabbris di Nimis, che con poche serie si è piazzato di colpo al quarto posto a breve distanza dal bravo Gorassini.

Fabbris ha dimostrato di poter migliorare ancora di molto il proprio punteggio e se egli vorrà essere assiduo in questi ultimi giorni, noi lo vedremo competere valorosamente con i più quotati avversari della nostra città. Anche il sig. Antonutti di Nimis ha stabilito delle belle e promettenti serie. Pure Comis va migliorando e per ora si è affiancato di Cesare Fabbris. Visentin chiude il numero dei piazzati, ma altri elementi incalzano minacciosamente.

Oggi la gara avrà inizio alle ore 10 ant. e proseguirà sino alle ore 24 ed indubbiamente con crescente interessamento.

Il Giro Podistico di Tricesimo

(Oggi alle ore 15)

Oggi nel pomeriggio, dunque, si svolgerà il secondo giro podistico di Tricesimo per il quale is prevede il più lusinghiero successo.

La partenza verrà data alle ore 15 (o un poco più tardi per aspettare il tram in partenza da Udine alle 14.20) in piazza Boschetti.

Tutti i concorrenti sono pregati di trovarsi a disposizione della giuria almeno mezz'ora prima della gara.

Le operazioni preliminari si ecettueranno presso la Casa del Littorio (piazza Boschetti).

Si avvertono i concortenti che lungo il percorso saranno posti dei controlli a gettone e segreti. La società organizzatrice declina ogni responsabilità per eventuali danni ai concorrenti o da questi causati alle cose o a terzi. Per tutto quanto concerne il regolamento vigono le norme della F.I.D.A.L.

Si concede ai ritardatari di iscriversi al momento della partenza.

DA GORIZIA

Le visite del Segretario Federale

Il Segretario Federale Console Avenanti accompagnato dal console cav. uff. Giorgio, comandante la Legione «Isonzo» e dal cav. Libero Baviera, segretario dei Sindacati industriali, continuando le visite in provincia si è recato a ispezionare i Fasci di Tarnova della Selva, Chiappovano e Gargano, dovunque accolto con vivo entusiasmo da parte di quelle autorità e camicie nere che compiono diuturnamente nella solitudine dei monti opera di propaganda feconda di bene

Congresso di agricoltori a Cormons

Stamane alle 10.30, nel teatro Comunale di Cormòns, avrà luogo l'importante congresso di zona dei Sindacati fascisti dell'agricotura di Gorizia, al quale interverranno le autorità provinciali e il Segretario Federale Console Avenanti. Saranno toccati tutti i problemi che riguardano l'agricoltura di quella zona, dove per merito del Capo del Governo, stanno iniziandosi i lavori delle opere di bonifica fra cui l'esecuzione del piano di bonifica idraulica del Preval e l'escavo del collettore generale da Russiz al ponte ferroviario di Capriva. Con ciò il Governo Fascista sta attuando, in modo definitivo, un progetto imponente, assicurando alle laboriose popolazioni del Goriziano benefici e vantaggi immediati, quali la redenzione di una vasta plaga palustre e la conseguente sua fertilizzazione, nonchè la sistemazione del corso delle acque del Versa.

Borse di studio "Benito Mussolini„

L'altra sera si è riunita la Commissione giudicatrice incaricata di scegliere gli idonei al Concorso borse di studio e operosità «Benito Mussolini» sotto la Presidenza del signor Emilio Cassanego. La Commissione era composta dal Vice Presidente prof. Luciano Brattina, dall'Ing. Arch. prof. Piero Venuti per la parte tecnica e dal prof. Luigi Comel per la parte artistica. Degli otto concorrenti, dopo aver esaminato esaurientemente i lavori presentati e le pagelle scolastiche, la Commissione ha scelto i due migliori Balilla, i cui nomi sono stati rimessi al Comitato Centrale per l'aggiudicazione definitiva delle borse di studio. I prescelti sono gli Avanguardisti Donda Vittorio di Capriva, Antonio Trona da Tolmino e i Balilla Riavia Guglielmo e Alfonsi Luigi di Gorizia.

Riapertura del Cinema Vittoria

Il giorno 2 settembre p. v. verrà riaperto al pubblico il Teatro-Cinema Varietà che, come annunciammo, è stato attrezzato di moderni macchinari per la proiezione de films sonori, parlati e cantati. Il primo spettacolo avrà luogo martedì 2 settembre, col debutto della compagnia dialettale triestina, diretta da Angelo Cecchelin che è reduce dai trionfali successi conseguiti a Venezia. Il debutto di Cecchelin avrà luogo con la esecuzione della commedia brillantissima «La via del.. peccato». Quanto prima sullo schermo «Il cantante di Jazz» film sonoro parlato e cantato con Al Jolson.

Macabro rinvenimento

Alcuni boscaiuoli rinvennero sul Monte Colovrat, sotto una folta pianta, il corpo di una donna che fu più tardi riconosciuto per quello di tale Maria Predan. I carabinieri avvertiti del macabro rinvenimento si recarono tosto sul posto per i necessari rilievi di legge.

Le ipotesi che si fanno intorno alla misera fine della sventurata donna sono varie fra cui non esclusa quella che la donna sia ruzzolata giù per una scarpata e che i colpi riscontratile alla testa sieno dovuti alle rocce contro le quali andò a sbattere. Sul posto si è recata la commissione giudiziaria.

Stato Civile di Udine

(Dal 28 al 30 agosto 1930) —

Denuncie di nascita

Nati: maschi 5, femmine 5 — Totale 10.

Pubblicazioni di matrimonio

Zucco Antonio agricoltore con Corincigh Elisabetta casalinga — Canova Pietro tranviere con Michelino Mafalda sarta.

Matrimoni

Beltrame Giordano fornaio con Gattesco Irma casalinga — Miconi Giuseppe impiegato con Pozzi Matelda civile — Cossio Umberto tappezziere con Del Fabbro Olga casalinga.

Denuncie di morte

Bassi Mario di Attilio di mesi 5 — Da Cesco Antonio di Giuseppe di anni 39 muratore — Maurich Catterina vedova Vouch fu Giuseppe di anni 76 casalinga — Rizzi Angelo fu Giuseppe di anni 57 muratore — Schweiger Lea fu Emilio di anni 28 sarta — Canciani dott. Giacomo fu Vincenzo di anni 48 possidente — Pellizzon Silvio fu Luigia di anni 17 — Rubbazzer Ubaldo fu Francesco di anni 45 impiegato.

Bollettino Commerciale

Quotazione cereali

MILANO, 30.

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica all'Agenzia *Stefani* le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: trattato per consegna dicembre, andamento calmo. Apertura: ottobre 130.85; dicembre 134,10.

Granoturco: mancanza di affari, andamento poco sostenuto. Apertura: ottobre 64.25; dicembre 64.25. Chiusura: ottobre 66.45 dicembre 65.65.

Risone: idem come il riso. Apertura; ottobre 77; dicembre 79.75. Chiusura: ottobre 79.25; dicembre 81.35.

I numeri del lotto

Estrazione del 30 Agosto

VENEZIA	74	25	90	55	7
FIRENZE	71	46	53	77	65
MILANO	25	71	83	10	89
NAPOLI	82	77	21	41	74
PALERMO	8	36	57	20	13
ROMA	26	14	22	88	39
TORINO	55	73	38	33	90
BARI	73	44	15	61	53

Piero Pedrazza - Direttore responsabile
Ulderico D'Angelo - Capo-redattore